Giovedì 12 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 295
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

I preparativi per la fantastica illuminazione e per i cortei

ROMA, 12. — Ieri sera è stato provato l'impianto per la fantastica illuminazione che verrà preparata in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

In piazza del Quirinale, squadre di provetti elettricisti hanno già artisticamente decorato con lunghe lampade a vapore di mercurio la facciata del palazzo della Consulta e quelle dei palazzi di via XXIV Maggio e di Via della Dataria, mentre le consuete lampade per la illuminazione della piazza sono state sostituite con artistici e potenti lampadari Per l'occasione è stato inoltre fatto uno speciale impianto per la illuminazione della meravigliosa fontana della piazza.

Potenti riflettori sistemati sui bordi interni ed esterni della grande tazza getteranno fasci di luce candidissima verso l'alto, illuminando il potente getto della fontana, il grande obelisco ed i superbi gruppi scultorei dei dioscuri. Analoghi impianti — come abbiamo detto — sono in corso di esecuzione un po' dappertutto. La gigantesca Torre delle Milizie per esempio, cui la tradizione assegna il ruolo di osservatorio di Nerone durante il grandioso incendio di Roma, sarà illuminata dal basso in alto con intensi fasci di luce rossa.

Il sistema di illuminazione dei palazzi governativi e municipali è stato cambiato; non più file di lampadine a luce rossastra, ma lunghe ed ammirate lampade a vapore di mercurio disposte in modo da ripetere con la loro luce bianchissima i motivi architettonici delle meravigliose costruzioni. I portoni monumentali, le finestre e le volte acquistano in questo modo aspetti fantastici meravigliosi a vedersi. Si può dire che Roma sarà illuminata, come mai lo fu e come mai è stata nessun'altra città del mondo.

La benedizione del Pontefice dopo le nozze

Pio XI avrebbe, a quanto si assicura, manifestato il proposito di dare una novella prova della sua predilizione verso l'Augusto Principe, partecipando in modo più diretto alla celebrazione delle faustissime nozze.

Le nozze saranno benedette dal Cardinale Gamba munito della bolla pontificia di legato apostolico.

La cerimonia religiosa acquisterà maggiore solennità e significato per il fatto che gli Augusti Sposi si recheranno dopo il rito in forma solenne a San Pietro per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Il corteo sarà sfarzoso e quale Roma non ha mai veduto. Ad esso parteciperanno beninteso, oltre agli Augusti Sposi e alle LL. MM., Sovrani e Principi di sangue che per l'occasione saranno presenti a Roma. Vedremo così al corteo i Reali del Belgio vari Principi e le Principesse della Casa di Sassonia Coburgo Gotha, Re Boris di Bulgaria; il Re di Svezia e forse anche il Principe di Galles. Il corteo partirà dal Quirinale nelle berline di gala ed attraverserà, fra due ali di popolo plaudente, la città per recarsi a San Pietro. Dopo aver pregato sulla tomba del Principe degli Apostoli gli Augusti Sposi, i Sovrani ed i Principi, saranno ricevuti in particolare udienza dal Pontefice che offrirà al Principe Ereditario ed alla sua Sposa ricchi doni e suggellerà le nozze impartendo l'Apostolica benedizione.

SESSANTA PRINCIPI A ROMA

Si calcola che circa sessanta Principi e Principesse con i loro seguiti delle case regnanti saranno presenti in Roma. Una dozzina di appartamenti sono in via di allestimento al Quirinale per accogliere gli ospiti più illustri. Altri appartamenti si stanno approntando nelle varie Ambasciate, e nei principali alberghi di Roma, per accogliere degnamente tante illustri personalità che giungeranno.

Al loro arrivo nella capitale, qualunque sia il treno speciale od ordinario su cui saranno saliti, gli ospiti sosteranno nella saletta reale della stazione dove un incaricato dei nostri Sovrani porgerà loro il primo saluto di rito. Il piazzale esterno di fronte all'uscita della saletta sarà tenuto completamente sgombero, mentre le rappresentanze dei vari corpi armati renderanno gli onori militari agli augusti ospiti. Ad ogni arrivo verrà allineata, nell'interno della stazione, una compagnia d'onore con musica e bandiera ed echeggieranno perciò le note della Marcia Reale e dell'inno nazionale cui appartiene l'ospite in arrivo. S'intende che per i Sovrani di nazioni estere, il cerimoniale assumerà una forma più imponente e non è anzi improbabile che il nostro Re e la nostra Regina si rechino personalmente alla stazione per dare il benvenuto agli ospiti regali.

RICEVIMENTI A CORTE

E' stato parlato dei due grandi ricevimenti che saranno dati a Corte. Il primo avrà luogo la sera del 6 gennaio e allo stesso saranno invitati oltre ai Principi convenuti a Roma per il fausto avvenimento, le alte cariche dello Stato. Il secondo ricevimento sarà tenuto la sera del 7 ed allo stesso saranno ammesse tutte le persone presenti a Corte. L'8 gennaio, come è noto, saranno celebrate le Auguste nozze e alla sera vi sarà al Quirinale un pranzo di famiglia. Il 9 gennaio avrà luogo il ricevimento in Campidoglio e il 10 vi sarà la serata di gala al Teatro Reale dell'Opera Si assicura che la sera del grande ricevimento al Quirinale vi sarà una luminaria nei giardini di Palazzo Reale. Per la cerimonia delle nozze le dame di Corte indosseranno il manto di velluto bleu Savoia, foderato in rosso mentre le Principesse Reali avranno il manto assortito al vestito con fodera d'argento.

La serata di gala al Teatro Reale dell'Opera costituirà una delle manifestazioni più significative fra quelle che accompagneranno le nozze del Principe.

I davanzali dei palchi saranno decorati con cestini di fiori (orchidee e violette), mentre fiori saranno posti nel grande atrio, che apparirà come una fantastica serra. Le sale, i corridoi il buffet, saranno anch'essi allietati dalla profumata decorazione floreale, mentre la sala, per chi avrà la fortuna di vederla sembrerà il miraggio di un sogno.

Alle porte di accesso alla sala vi saranno immobili coppie di valletti in uniforme di gala. Due valletti saranno posti alle due estremità dell'orchestra, con la fronte rivolta al pubblico dando così all'ambiente, la cornice per il preziosissimo quadro.

I Reali e gli Augusti Sposi prenderanno posto nel palco reale che quella sera sarà specialmente decorato di piante e di fiori rari. I quattro Re e i sessanta Principi che saranno a Roma per le nozze prenderanno posto nei palchi che costituiranno una vera e propria corona regale intorno alla sfarzosa platea. Sfarzoso è il termine proprio, perchè per quella sera tutti gli invitati vestiranno l'uniforme di gala e così tutti i membri del Governo e il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato appariranno sotto la luce di migliaia di lampadine nell'oro e nell'argento delle uniformi.

All'ingresso in teatro i Reali e i Principi saranno salutati dagli inni nazionali. Lo spettacolo destinato alla storica serata è il «Don Pasquale». Tra gli interpreti sarà Tito Schipa. Lo spettacolo sarà per soli invitati e intorno al teatro vi saranno i cordoni d'onore, perchè i Reali vi si recheranno in forma ufficiale.

Il Senato del Regno

Il Senato tenne ieri seduta. Il presidente S. E. Federzoni, ascoltato dai Senatori tutti in piedi commemorò i senatori deceduti durante l'interruzione dei lavori senatoriali: prof. Luigi Luchini, Pietro Lanza principe di Trabia, Giuseppe Lanza dei Principi di Scalea, Alessandro Magno, Luigi Podestà, Delfino Orsi ricordando di ciascuno le alte benemerenze.

— Eleviamo un mesto pensiero (così chiude) alla memoria dei colleghi scomparsi inviando alle loro famiglie il saluto del nostro affetto e del nostro compianto».

S. E. MUSSOLINI (Capo del Governo) — Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa Assemblea.

Il presidente Federzoni comunica di essersi recato alla casa dell'illustre Senatore Tittoni improvvisamente aggravatosi, per presentare, in nome del Senato e sicuro di interpretare l'unanime sentimento, i più fervidi voti perchè l'Uomo così altamente benemerito possa vincere la grave crisi.

Dopo ciò, il Senato imprende a discutere le modificazioni al proprio regolamento interno, proposte da una speciale commissione. Il relatore senator Berio ne illustra la portata; e sulle medesime prendono poi la parola i senatori Valenzani e Tamassia nella discussione generale. Da questa si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati con qualche modifica fino al quarantesimo; dopodichè la discussione è rinviata ad oggi, giovedì.

Il caso di un sedicente taumaturgo spagnuolo

ROTA Francesco (Segretario) da lettura della seguente interrogazione:

— Al Ministro dell'Interno, per conoscere se non sia il caso di provvedere urgentemente acciò cessi l'azione del medico spagnolo Asuero che abusivamente esercita un preteso mirecolismo avvalendosi di manovre endonasali senza base scientifica e di pratiche suggestivo-ipnotiche che se possono influire su forme morbose funzionali neuro-isteriche, costituiscono peraltro una mistificazione per la grande maggioranza dei sofferenti, che sedotti da collettiva aberrazione, accorrono numerosi a chiedere l'ausilio del sedicente taumaturgo.

Il Presidente annuncia infine di avere avute informazioni sulle condizioni di salute del senatore Tittoni. Esse rimangono invariate. Tuttavia appare un notevole risveglio del sensorio che dà adito a buone speranze. Termina, rinnovando fervidi voti per la sua guarigione.

Il senatore Tittoni versa in grave stato

ROMA, 11. — Oggi alle ore 11.30, è stato diramato il seguente bollettino medico sulle condizioni di salute di S. E. Tittoni: S. E. il cav. Tommaso Tittoni è stato colpito ieri alle ore 18 da un attacco cerebrale con emiplegia destra. Stamane condizioni invariate. Firmati: T. Lazze, C. Filipa e Marchiafava.

Il transatlantico "Roma" giunge vincendo la tempesta

GENOVA, 12. — La Navigazione Generale Italiana comunica che, nonostante la tempesta che imperversa in questi giorni nell'Oceano Atlantico, il transatlantico «Roma», contrariamente alle voci corse, è arrivato regolarmente nel porto di New-York alle ore 16 del 9 corrente, secondo l'itinerario.

Ministri bulgari a Roma

ROMA, 11. — Stamane sono giunti a Roma i ministri Bureff e Mollof rispettivamente ministro degli esteri e ministro delle finanze di Bulgaria. Erano a riceverli alla stazione il sottosegretario di stato agli esteri S. E. Fani, il comm. Tavigni capo dell'ufficio cerimoniale del ministero degli affari esteri, il capo di gabinetto S. E. Grandi, il generale Volkoff ministro di Bulgaria a Roma e tutti i funzionari della legazione.

Alle ore 10.30, il ministro degli affari esteri e il ministro delle finanze della Bulgaria hanno fatto visita al ministro degli esteri a palazzo Chigi. Il colloquio tra l'onorevole Grandi e i ministri Bulgari è durato fino alle 12. Alle 12.30 l'on. Grandi ha restituito la visita all'Hotel Excelsior.

Manifestazione di italianità alla Camera Albanese

TIRANA 12. — Nella seduta odierna la Camera ha ratificato il decreto legge in base al quale nello scorso aprile venne concesso al ministro degli esteri d'Italia S. E. Grandi il gran cordone dell'ordine di Bessa. In base al regolamento dell'ordine, detta decorazione può esser concessa soltanto ai Capi di Stato. L'assemblea ha accolto la lettura del decreto con vibranti applausi.

I capolavori della pittura italiana giunti a Londra

LONDRA, 11. — Il pilota della capitaneria di Dungeness è salito a bordo del piroscafo «Leonardo da Vinci» per guidarne la rotta stamane alle 10.30. Nel pomeriggio la nave è entrata nell'estuario del Tamigi e prosegue per Londra, ove si ritiene possa gettare le ancore al West India Dock, domattina alle 9.30. (R. S.).

Vivaci incidenti alla Camera francese

Le proteste di Tardieu

PARIGI, 12 — Nella seduta pomeridiana della camera è continuata la discussione del bilancio della guerra. Il deputato radicale socialista Ferrand ha proposto che la paga del soldato fosse portata a 50 centesimi. Il ministro delle finanze ha posto la questione di fiducia contro il rinvio della proposta alla commissione. Il presidente del consiglio visibilmente seccato dell'ostruzionismo sistematico delle opposizioni è intervenuto nel dibattito e rivolgendosi agli avversari del gabinetto ha detto:

— Voi volete la battaglia ed io l'accetto. Però il regime parlamentare vivrà a lungo se voi continuate a sabotarlo. Ha posto quindi la questione di fiducia nella votazione. Dopo vari incidenti vivacissimi che hanno obbligato il presidente a sospendere la seduta, con 300 voti contro 276. la camera ha respinto il rinvio della proposta alla commissione. Alla ripresa della discussione un deputato domanda la riduzione di 50 milioni sul capitolo dei riservisti per ridurre da 21 a 15 giorni il periodo di istruzione. Il ministro della guerra Maginott pone la questione di fiducia contro tale proposta. Il deputato Paolo Moncour dichiara che il periodo di istruzione può essere utile anche se ridotto a tali proporzioni. Diversi oratori sostengono in seguito tesi opposte. Un deputato domanda il rinvio dello scrutinio a domani. Dopo altri contrasti tra la maggioranza e l'opposizione ha avuto inizio la votazione. Solo le sinistre vi partecipano ma il numero legale non è raggiunto. Il sig. Tardieu domanda allora il rinvio alla seduta di domani. Dopo una viva discussione mentre un deputato socialista protesta per tale manovra che egli qualifica antiparlamentare. i socialisti domandano uno scrutinio pubblico sul rinvio a domani e la camera con 355 voti contro 22 si pronunzia per il rinvio. Le sinistre si sono astenute dalla votazione

Studenti romeni contro la Massoneria

BUCAREST 12 — Vari studenti sono penetrati nei locali della loggia massonica «Grande oriente di Romania» devastandola ed asportando le liste degli iscritti. Alcuni studenti sono stati arrestati. Essi hanno dichiarato di avere agito perchè la massoneria opera contro gli interessi della nazione. (R. S.).

Duello impedito dalla polizia

VIENNA, 12. — Ad Insbruck doveva aver luogo, in una sala di birreria, un duello fra due studenti a gravi condizioni. Tutto era pronto, allorchè la polizia fece irruzione, impedendo lo svolgimento dello scontro e sequestrando otto sciabole. I due studenti e gli spettatri, una cinquantina in tutto sono stati denunziati. Le origini dello scontro vanno ricercate negli incidenti accaduti fra studenti universitari nei giorni scorsi. (R. S.).

Pellegrinaggio di cattolici ungheresi a Roma

BUDAPEST, 12. — Nel pomeriggio è partito da Budapest il pellegrinaggio inglese organizzato dalla Federazione Nazionale cattolica in occasione del giubileo sacerdotale del Papa. Il pellegrinaggio diretto dal cardinale primate di ungheria Szeredy, partecipano oltre a numerosi sacerdoti anche molte personalità del mondo cattolico ungherese. Un gruppo speciale del pellegrinaggio è costituito dalle maestre cattoliche e dagli operai delle miniere.

Le rivolte nei penitenziari americani

Il governatore prigioniero dei rivoltosi

AUBURN, 12. (Stati Uniti). — *Un'altra grave rivolta di carcerati si è avuta nelle prigioni governative di Auburn. Da quel che finora si è riusciti a sapere pare che i detenuti siano riusciti ad avere completamente ragione dei custodi che rimasero padroni della situazione nell'interno del penitenziario. Pare anche accertato che il governatore delle prigioni sia stato fatto prigioniero dei rivoltosi, i quali lo terrebbero come ostaggio. Grandi misure sono state prese per domare la rivolta che preoccupa vivamente, sia per il ripetersi di casi analoghi sia per il pericolo grave alle cose e alle persone che verrebbe a rappresentare l'improvvisa liberazione di tanti delinquenti. Per aver ragione dei rivoltosi sono stati inviati sul posto forti contingenti di polizia, pompieri e truppe. I rinforzi sopraggiunti, facendo uso di mitragliatrici granate e gas lagrimogeni, hanno potuto liberare il governatore dalle prigioni e sette guardiani che pure erano stati tenuti come ostaggi. Sopraggiunta la notte, però, un piccolo gruppo di forzati si sono barricati in una camerata, ove resistono tuttora alla polizia. La rivolta ha avuto un tragico bilancio. Il capo dei guardiani è stato ucciso a colpi di rivoltella, tre guardiani sono rimasti feriti, dei quali uno versa in condizioni disperate. Tre forzati sono rimasti uccisi.* (R. S.).

Dodici persone sarebbero state uccise

NEW YORK. 12. — *Secondo informazioni non ufficiali qui giunte da Auburn, dodici persone sono state uccise durante la rivolta verificatasi fra i detenuti di quel penitenziario. Sei di esse sono rimaste uccise da colpi di mitragliatrici. La rivolta è ora domata.* (R. S.).

La guerra civile in Cina non ha tregua

SCIANGAI, 12. — Secondo notizie pervenute da Nanchino, il governo nazionalista persevera nelle sue trattative coi generali ribelli, ma l'accordo non appare vicino, a cagione delle pretese di natura pecuniaria dei capi stessi. Intanto fra le forze ribelli e quelle governative si vanno impegnando combattimenti. Violenti battaglie si svolgono lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankeu e sulla Tien-TsinCuciow. dove i ribelli vanno sferrando un attacco in forza. Da Nanchino, per fronteggiare la situazione, sono stati inviati i rinforzi. Mentre cominciano a giungere i primi gruppi di feriti, giunge notizia che la divisione istruita dai tedeschi, sulla quale il governo faceva molto assegnamento, sarebbe stata battuta. Anche da Canton giungono notizie gravi: le forze ribelli che avanzano su Canton e lunedì scorso si trovavano a 27 miglia di distanza dalla città. Secondo recentissimi dispacci i ribelli avrebbero impegnato una battaglia accanita che dura da molte ore. I grossi rinforzi inviati da Canton hanno arrestato l'avanzata dei ribelli. Gli ospedali di Canton sono intanto pieni di feriti che giungono incessantemente. I vapori in arrivo da Hankeu recano numerose famiglie di funzionari cinesi. (*R.S.*)

La stazione di Sciangay saccheggiata dai comunisti

La legge marziale proclamata in tutta la zona

SCIANGAI, 12. — *Gravissimi disordini si sono verificati alla stazione nord di Sciangai dove i comunisti si sono abbandonati ad atti di violenza ed al saccheggio. La forza pubblica accorsa ha dovuto lottare aspramente per respingere i tumultuanti. Parecchi agenti sono rimasti contusi. La stazione è stata quindi chiusa ed ogni traffico sospeso. In tutta la zona è stata proclamata la legge marziale. Tutte le forze internazionali delle concessioni sono mobilitate ed il quartiere degli stranieri è vigilato militarmente. E' segnalato l'imminente arrivo dell'incrociatore americano "Pittsburg". La nave da guerra giapponese „Hirado" è già giunta in porto. Da Nanchino si smentisce ufficialmente che gravi combattimenti fra le truppe governative e quelle ribelli siano avvenute lungo la linea ferroviaria Pechino-Huche e Tien Tsing Puchow.* (R S.).

Il campionato del mondo automobilistico

PARIGI, 12. — L'Associazione Internazionale degli «Automobil Club» riconosciuti, organizza per il 1930, un campionato del mondo automobilistico per il quale sarà tenuto conto dell'esito delle sette corse seguenti: Gran premio d'Europa (Belgio), Gran Prix di Germania, di Spagna, di Francia, di Gran Bretagna di Indianopolis ed Italia. Tutti questi gran premi però non conterranno per la classifica del campionato del mondo se non saranno corsi con la formula internazionale dell'Associazione internazionale degli automobili club in vigore per il 1930. Per aver diritto alla classifica del campionato del mondo le marche concorrenti dovranno obbligatoriamente partecipare al Gran premio d'Europa e ad almeno un'altra delle corse sopra indicate. (R. S.).

Nuove città in Russia

MOSCA, 12. — Presentemente è in progetto la fondazione di parecchie città nuove che dovranno sorgere e svilupparsi in diverse regioni della U. R. S. S. e la cui costituzione sarà iniziata assai prossimamente. Nella regione di Stalingrad saranno edificate cinque città ed otto saranno erette nella regione del Donez; I progetti sono pressochè ultimati e la loro attuazione non soffrirà alcuna sosta. (R. S.).

Dopo le dimissioni del presidente della Repubblica greca

ATENE, 12. — La camera dei deputati ha rinviato i lavori a dopo le elezioni del presidente della repubblica, che avranno luogo sabato. Lunedì 16 il nuovo presidente presterà giuramento. Questa sera vi sarà una riunione del partito liberale circa la scelta del candidato alla presidenza della repubblica. I popolari dell'opposizione si riuniranno venerdì per stabilire l'atteggiamento da seguire circa le elezioni presidenziali. Si ritiene che la candidatura più probabile sia quella di Zainis attuale presidente del senato. (*R. S.*)

Le lotte dei partiti in Grecia

ATENE, 12. — Il ministro delle comunicazioni generale Gonatas ha presentato le dimissioni allo scopo di facilitare la situazione, rendendo possibile un ritorno al parlamento del Partito popolare monarchico. Questa decisione è stata presa principalmente perchè i popolari siano presenti alla votazione per la nomina del presidente della repubblica. Nella giornata odierna è continuato il lavoro dei capi partito per decidere Venizelos ad accettare la candidatura alla presidenza della repubblica. Attualmente i candidati sono Zaimis, Sofulis, Cafandaris. Le maggiori probabilità però restano per ora per Zaimis. (R. S.).

I portatori della peste

BRAILA, 12. — Gli addetti al servizio sanitario di questo porto, durante una visita eseguita in un vapore egiziano carico di riso, hanno constatato la presenza di numerosi topi portatori di peste. Le autorità subito informate, hanno rinviato il vapore a Sulina, perchè si proceda alla distruzione dei topi ed alla disinfezione del battello. (R. S.).

L'isola di Haiti ancora turbata

Lo sciopero degli avvocati

WASHINGTON, 12. — L'alto commissario americano ad Haiti annuncia che a Port-au-Prince, parecchi avvocati si sono messi d'accordo per disertare i tribunali per un determinato periodo di tempo nell'intento di protestare in siffatto modo contro l'intervento degli Stati Uniti nell'isola. Lo alto commissario annuncia che la calma regna e nessun indizio vi è di prossime agitazioni. I fucilieri di marina hanno aiutato a ripristinare l'ordine e continuano a garantirlo. Perdura lo stato d'assedio dichiarato la scorsa settimana dal comandante dei fucilieri di marina di Port-au-Prince. (Radio Stef.).

Effetti del... proibizionismo!

NUOVA YORK, 12. — Il noto attore cinematografico James Farrel, figlio del presidente dell'«Union Pacific Railways Road» si è spento a 27 anni. La sua morte è dovuta ad alcoolismo il che costituisce una vera ironia nel paese del proibizionismo. (Radio Stefani).

Lo sciopero ferroviario nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12. — Continua lo sciopero ferroviario. La compagnia inglese ha offerto a Portes Gill di fungere da arbitro nella vertenza che essa ha col personale delle ferrovie da essa gestite. L'ex presidente del Messico ha accettato la proposta gradita pure dagli scioperanti. (R. S.)

Autobus contro un tram nelle vie di Londra

Cinque vittime

LONDRA, 12. — *Un autobus ed un tram si sono scontrati ad Enfild sobborgo settentrionale di Londra. Secondo le prime notizie si deplorano cinque morti ed una ventina di feriti.* (R.S.).

La morte di Elvira di Borbone

PARIGI 12. — *Si annuncia la morte, avvenuta nella clinica dove si trovava in cura da un mese, della principessa Elvira di Borbone, figlia di don Carlos e sorella di don Jem di Borbone, pretendente al trono di Spagna.* (R. S.).

Il boia lavora nel non pacificato Afganistan

PESHAWAR, 12. — Informazioni qui giunte da Cabul dicono che nel distretto di Kohidaman nel nord ovest dell'Afganistan si è manifestata una viva effervescenza contro Nadir Khan, il quale ha inviato una spedizione punitiva. Una ventina di dissidenti pare siano stati condotti a Cabul e decapitati. Si annunzia anche che nove persone sono state giustiziate a Cabul il cinque corrente sotto l'imputazione di avere cospirato per rovesciare Nadir Khan. (Radio Stef.).

La riforma costituzionale in Austria non soddisfa le Heinweheren che vogliono lo stato autoritario

VIENNA, 11. — La direzione generale delle Heinweheren pubblica un manifesto in cui è detto che quanto è stato conseguito con la riforma costituzionale non corrisponde all'aspettativa della patriottica popolazione. I deputati borghesi non avrebbero mai dovuto approvare una modificazione della costituzione se non avessero modificato sostanzialmente la posizione di Vienna liberando la popolazione viennese dallo sfruttamento marxista. Sia ringraziato il cancelliere — aggiunge il manifesto — che ha ottenuto il più possibile del suo progetto. Ciò che non è ottenuto ora però si dovrà ottenere in seguito. Noi vogliamo lo stato corporativo e autoritario, lo stato del XX Secolo. Vogliamo la riduzione delle imposte e la nazionalizzazione della amministrazione statale. Il manifesto chiude esortando i cittadini ad entrare nelle file della Heinweheren.

Cronaca Provinciale

SACILE

Solenni onoranze funebri alla Camicia Nera Attilio Mantovani

Sacile ha reso ieri solenni, commoventi onoranze alla salma della camicie nera della vigilia, Attilio Mantovani, primo Presidente dell'O. N. B., nostro concittadino. Il salone d'entrata della villa, posta in via San Martino e Solferino, era stato trasformato in camera ardente. I funebri s'iniziarono alle ore 15. Imponente il corteo. Veniva prima la Croce; subito dopo, il corpo filarmonico Sacilese, diretto dal prof. Alfredo Romagnoli con bandiera, suonando la marcia funebre del Paroni. Seguivano: l'Asilo Infantile «Maria Bambina», Scuole Elementari, Scuole Professionali, Scuole Magistrali, con la rispettiva bandiera, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, il Fascio di Sacile, ciascuna col proprio gagliardetto; ghirlande di fiori inviate: dal Municipio di Sacile, dagli Impiegati ed opera del Molino Sacilese, dal Sindacato Agricolo «Friuli Occidentale», dai nipoti, dal fratello Alfredo, il clero. E dietro i numerosi sacerdoti il carro funebre di prima classe trainato da due cavalli bardati a nero. Nel loculo, posava il feretro racchiudente la salma. Sulla bara posava un cuscino di bianche camelie che amorosamente volle porre la piccola Rinetta pronipote dell'Estinto.

Ai cordoni notammo i signori: Giuseppe Ballarin di Sacile; Eugenio Chiaradia centurione della Milizia in rappresentanza della medaglia d'oro on. De Carli; l'avv. Lino de Sartori, vice Podestà e Segretario Politico; il dott. Guido de Sartori notaio, l'ing. Zaccaria Zancanaro, cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile. Ai lati del funebre carro, cordoni della Milizia Seguivano la cara salma il fratello Alfredo, con i figli Guido, Giuseppe e Maria; i congiunti Fornasotto e Camilotti; un lungo stuolo di signore in gramaglie; gli amici, la bandiera della S. O. di M. S. con il Presidente cav. dott Pier Giuseppe Piccin ed un gruppo di soci. una folla di popolo. Chiudevano la lunga colonna i portatori di torce.

Il corteo mosse dalla villa dell'Estinto e per via Solferino, S. Martino. Piazza Plebiscito, via della Pietà. giunse alla Chiesa dove la compianta salma ebbe le commoventi esequie.

Sui gradini della nostra monumentale Chiesa Arcipretale, parlò per primo il cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile, ricordando con sentite parole l'opera dello Scomparso che ebbe l'onore di reggere per molti anni il nostro Comune. Gli seguì l'avv. Lino de Sartori Segretario Politico e Vice Podestà di Sacile, ricordando con fascistica parola tutto il giovanile operato della convinta camicia nera. Ringraziò per la famiglia l'ing. Zaccaria Zancanaro.

La salma è stata accompagnata poscia al Camposanto per via Mercato Vecchio e Sant'Odorico.

Al fratello Alfredo ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

SPILIMBERGO

Funebri solenni

11. — Stamane, alle ore 10 in forma semplice ma solenne per il numeroso intervento di accompagnatori, si sono svolte le funebri onoranze della compianta signora Maria Vivan in Dusso, di anni 74, madre adorata del prof. Attilio Dusso, direttore generale delle scuole primarie di Venezia, spentasi l'altra sera dopo breve malattia.

Preceduto dalle insegne religiose, da una rappresentanza del'Asilo Infantile e da una delle scuole elementari, il corteo ha raggiunto il Duomo Monumentale, dove è stata celebrata una solenne messa di requie.

Il Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Lanfrit rappresentava il Podestà di Venezia N. H. co. de Zorzi, che con un nobile telegramma lo aveva delegato a rappresentarlo. Abbiamo inoltre notato il prof. Bogso direttore della scuola «Armando Diaz» di Venezia in rappresentanza dei direttori didattici e dei maestri del Comune di Venezia; il prof. Angelo Salvadori, segretario del'A. N. I. F. della Provincia di Venezia; il cav. uff. Girolamo Filipuzzi; il sig. Ettore Mealli di Venezia; il prof. Giacomo Pesante direttore didattico, in rappresentanza del corpo insegnante del Circolo di Spilimbergo e dei colleghi della Provincia; il cav. prof. Pietro Zannier, Preside delle Complementari in rappresentanza delle Scuole e dei colleghi; il sig. Artini Enrico per il Direttorio del Fascio ed in rappresentanza del Segretario politico cav. avv. Marco Marin; il signor Pietro Santorini; i signori Bruno Marin ed Antonio Martina per gli impiegati del Municipio con il vice segretario signor Gonano, il sig. Giuseppe Massenzi.

Seguivano il feretro i figli prof. Attilio e sig. Arduino, la signorina Margherita Chiurlo con il figlio Alessandro, i nipoti Renzo, laureando in medicina, signor Aldo, la nuora signora Olga, ed altri parenti.

Dopo le esequie, la bara fu fatta sostare nel piazzale del Duomo, dove il prof. Bogno ha pronunciato un nobile discorso.

A nome della famiglia il prof. Giacomo Pesante ha rivolto un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti. Dopo di che il corteo ha proseguito verso il Cimitero.

* * *

Per conto del Podestà di Venezia il prof. Bogno ha offerto, in memoria della defunta, lire 200 pro Asilo Infantile, ed a nome dei direttori ed impiegati del Comune di Venezia lire 300 pure all'Asilo. Il prof. Salvadori ha versato pro Patronato Scolastico lire 100 offerte dalla Sezione Veneziana dell'Ass. Prov. Fascista della Scuola Primaria.

CRONACA CITTADINA

Ribassi ferroviari per Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Roma per le prossime nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte saranno accordate le seguenti facilitazioni ferroviarie: 1) il ribasso del 50 per cento per qualsiasi percorrenza per i viaggi individuali; 2) ribasso del 70 per cento per i viaggi collettivi in treni speciali di seconda e terza classe, di comitive composte di almeno 400 persone. L'applicazione delle suindicate riduzioni avrà luogo dal 3 al 12 gennaio 1930 e ai biglietti di andata e ritorno sarà assegnata la validità di cinque giorni se distribuiti dalle stazioni del Lazio; 10 se distribuiti dalle altre stazioni della rete; 15 giorni se distribuiti dalla stazione di Siracusa (ai viaggiatori che comprovino di provenire dalle Colonie Italiane) e dalle stazioni di confine internazionali terrestre (ai viaggiatori che comprovino di provenire dall'estero). Anche le varie società di navigazione provvederanno alla concessione di adeguate facilitazioni di viaggio sui percorsi marittimi.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera, giovedì 12 dicembre, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Vittorio Emanuele Gariglio, del Regio Istituto Tecnico, terrà una interessante conferenza sul tema: «Problemi strani e curiosi». L'ingresso è libero.

Per lunedì 16 dicembre è annunciata una solenne commemorazione dell'illustre glottologo friulano Graziadio Isaia Ascoli. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Giacomo Devoto della R. Università di Firenze.

Rivelazioni statistiche sul movimento demografico in provincia

La R. Prefettura ci comunica i dati statistici sul movimento demografico in provincia nel mese di novembre raffrontato con quello del precedente ottobre:

Nati: Capoluogo nati 88 in novembre, 84 in ottobre; resto della Provincia 1282 contro 1563 — diminuzione 281 — Totale 1370 in novembre contro 1647. Diminuzione del nati, 277.

Morti: Capoluogo 74 contro 67, aumento di 7; resto della Provincia 693 contro 584 — Totale 767 in novembre contro 651 dell'ottobre. Aumento dei morti 116.

Matrimoni: Capoluogo 35 in entrambi i mesi. Resto Provincia 684 in novembre contro 249 in ottobre: aumento 435.

L'aumento della popolazione fu: nell'ottobre di 17 nel Capoluogo, 979 nel resto della Provincia; 996 in totale. Nel novembre di 14 nel Capoluogo, 589 nel resto della Provincia; 603 in totale.

MODUS VIVENDI CON LA FRANCIA

Il Ministero delle Corporazioni ha informato che con scambio di note intervenuto fra il R. Governo e il Governo Francese, il modus vivendi stipulato il 3 dicembre 1927, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 luglio 1928, n. 170, circa il trattamento dei cittadini e Società italiane in Francia e dei cittadini e Società francesi in Italia, è stato prorogato al 1 giugno del 1930.

RIDUZ. DAZIO SUINI IN SVIZZERA

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione fa conoscere che con recente disposizione del Governo Svizzero, il dazio d'importazione sui porci pesanti più di 60 kg. (voce 143 della tariffa doganale) è stato ridotto da franchi svizzeri 50 a franchi svizzeri 30 per animale. Tale dazio ridotto viene applicato soltanto dal giorno 2 al giorno 31 dicembre a. c.

LA BELLA AFFERMAZIONE DI UN ARTIERE

Apprendiamo con piacere che al signor Giuseppe Cigaina, venne concesso il diploma d'onore per lavori artistici di ottone. Il signor Cigaina aveva esposto mobili al concorso nazionale per l'ammobigliamento e per l'economia della casa Popolare, concorso promosso dal Dopolavoro a Milano.

Santa Lucia benedetta!...

Domani, ecco una giornata felice. Felice per i piccoli, felice per i grandi, una dolcezza veramente pura e santa, perchè si accende nell'anima dei nostri bimbi e si irradia sull'anima nostra e illumina la casa nostra e riaccende i nostri ricordi più cari.

Tutte le cose che si riferiscono alla puerizia hanno in sè il profumo della santità, e si elevano sopra la giostra delle miserie consuete, come il fiore campestre che si aderge fra l'erba stentata.

Di queste giornate se ne contano poche nei 365 giorni del lunario, nelle quali tutte le case di poveri e di ricchi, tutte si rallietino di una luce interiore che dissipa — sia pure per qualche ora soltanto — ogni velo di nebbia.

Se si dovessero analizzare i sentimenti di ognuno, non sarebbe errore affermare che la Santa Lucia dei grandi cade il 12 del mese corrente — oggi, questa sera in modo particolare, e su quella dei piccoli è in anticipo di almeno dieci dodici ore.

Difatti, questa sera i papà scrivono la letterina alla Vergine Miracolosa per raccontare le birichinate della piccola prole, e per intercedere presso Lei che le perdoni e che appaghi i loro desideri, che sia prodiga dei suoi doni, che li accontenti. S. Lucia perdonerà — con la tasca dei papà...

I bimbi si raccomandano in altro modo, e c'è da giurare che da una decina di giorni a questa parte, marmocchi non ne fanno... in casa, e le «paces domestiche» non è turbata dai consueti strilli, nè dalle geremiadi che la moglie saggia scaraventa sul piatto del marito, all'ora del pranzo o della cena.

La moglie saggia da qualche tempo ha esercitato la parsimonia più crudele e più inesorabile, e conta i soldi sottratti alle voracità per dedicarli... a Santa Lucia.

***

— A letto per tempo, questa sera, o bambini! dormite subito... Guai se aspettate svegliati il ritorno di babbo e mamma!... Noi intanto andiamo a pregare Santa Lucia che si ricordi di voi...

E papà e mamme guardinghi, affardellati di involti e di cartocci, ritornano dalle botteghe abbaglianti di luci e di vividi scintillii.

I bimbi dormono tranquilli come angioletti, sognando sogni luminosi e giocondi. Non turbate la vostra gioia, bambini!... Papà e mamme fanno code davanti i negozi, ma son code piacevoli, ben differenti da quelle che facevano durante la guerra; e vuotano i borsellini giocondamente, figurandosi la vostra gioia di domani mattina. Santa Lucia entrerà questa sera nella vostra casa e deporrà nelle vostre scarpette i dolci ed accanto ad essi i giocattoli da voi desiderati e sognati.

Domani sarà la vostra gioia. Vi risveglierete da soli, molto prima del solito e da soli correrete in camicia, senza sentir punto il freddo, là dove, in questa sera di speranzosa vigilia, avete posto le vostre scarpette... Che gioia, se i vostri sogni si sono avverati!... Chi la potrà mai descrivere quella pura gioia!...

***

Quand'ero bambino anch'io, mio padre mi soleva accompagnare, nel giorno della festa, di buon mattino, alla Chiesa del Redentore ove si celebra il culto di Santa Lucia. Allora più che oggi tutta la via del Redentore era affollata di banchi ove improvvisati venditori smerciavano le mercanzie più disparate: dai dolci al vino, dalle castagne e dalle mele e pere e rape cotte alle stoffe, ai giocattoli, alle medaglie benedette, ai «sciocchi» per i ricalcitranti di stomaco, perchè, come dice il proverbio, «A Sante Lusie — il frèd al cuis». Quei poveri rivenditori prendevano possesso dei loro posti durante la notte, ed aspettavano nel freddo i clienti occasionali, che cominciavano ad affluire alle quattro circa del mattino e continuavano in una processione sino alle 12 per riprendere nelle ore pomeridiane e della sera.

E poichè tutti i Santi finiscono in gloria, dopo la Messa, le osterie del rione andavano affollandosi: un piatto di trippe e il bicchiere di bianco, erano pronti per tutti.

La Chiesa di Santa Lucia

Queste usanze sono certamente antichissime, e durano ancora; ma non se ne trova memoria nelle cronache di altri tempi. Si trova invece memoria della Chiesa di Santa Lucia, che trovavasi ove attualmente sono gli uffici della R. Intendenza di Finanza.

Il Patriarca Francesco Barbaro, con decreto 20 gennaio 1595, creava in Udine otto parrocchie.

Tra queste, non ultimo luogo teneva quella intitolata a Santa Lucia, che dicesi *mediocre (forse miserabile) populosa et faticosa* e comprendeva *borgo S. Lucia, borgo di San Lazzaro, borgo di Villalta, borgo di Castellan et borgo di Santa Maria sino al portone*, che è quanto dire sino a quella torre medioevale tuttora esistente presso il palazzo Torriano.

Ma la novella parrocchia di Santa Lucia non aveva chiesa propria, come le altre parrocchie consorelle. Esisteva bensì la Fraglia di Santa Lucia con casette ed ospitale per povere donne eretta nella chiesa omonima, ma non aveva chiesa propria.

Fino dall'anno 1367, tre nobili sorelle udinesi, Lucia, Dorotea ed Orsola de Minargis ottenevano regolare permesso di innalzare una capella in onore di Santa Lucia Vergine e Martire entro il distretto della attuale parrocchia del SS. Redentore, verso le condizioni pattuite col capitolo udinese a guarentigia dei suoi parrocchiali diritti.

Le pietose divisamente non era forse estraneo alle memorie e tradizioni ancor vive e fresche nel Friuli dei festeggiamenti di Venezia allorchè l'anno 1204 le gloriose spoglie della Santa siracusana, per cura del Doge Enrico Dandolo, da Costantinopoli venivano trasportate a Venezia e deposte nella chiesa di San Giorgio Maggiore ufficiata dai monaci cassinesi; e trionfi porgeatosi, onde nel 1280 fu con più meraviglioso il trasferimento del corpo di Santa Lucia da San Giorgio alla chiesa parrocchiale al suo nome dedicata.

Convento agostiniano

Comunque sia, la capella in Udine di S. Lucia era già aperta l'anno 1370 e v. era già istituita una confraternita, a nome della Santa, graziata di privilegi ed indulgenze. Officiata fino al 1381 dal proprio cappellano, fu assunta in quell'epoca dai Frati Agostiniani, venuti da Meretto di Tomba, per Bolla di Urbano VI: Cesare Gastani conte della Torre nelle sue erudite memorie intorno al martirio e culto di Santa Lucia V. M. fa conoscere che l'ordine agostiniano professava una speciale divozione alla Santa; e che nella età di mezzo appartenevano all'ordine ben 17 conventi di donne.

Mentre vi si trovavano gli agostiniani, furono fabbricati il convento, che tuttora esiste convertito ad uso di pubblici uffici e la chiesa a tre navi, uno delle più vaste e delle più belle di Udine, il cui compimento avvenne nel secolo XVI.

Partiti gli agostiniani per la venuta legge di soppressione, bandita da Giuseppe II imperatore d'Austria nel 1772, subentravano le monache francescane di San Nicolò, le quali subirono i tristi effetti della legge napoleonica di concentramento dell'anno 1806, in cui dovettero forzatamente abbandonare chiesa e chiostro.

Dopo la cacciata delle monache, la chiesa servì di magazzino della I. R. Dogana e più tardi, con acconci lavori, usufruita per archivi ed altro. Nel gennaio 1857, essendo di passaggio per Udine l'imperatore Francesco Giuseppe, diverse persone ecclesiastiche e laiche, di cui talune del patriziato, per mano dell'Arcivescovo Trevisanato, presentarono una supplica al Monarca per la cessione gratuita della chiesa da riaprirsi al culto dei divoti ed intitolarla alla Immacolata e Santa Lucia. La supplica viaggiò di certo fino a Vienna, girellò per ogni meandro burocratico per due anni circa, insino a che per mezzo del Municipio udinese fu fatto sapere ai supplicanti che con sovrana risoluzione 3 dicembre 1858, l'esaudimento era stato differito al tempo in cui l'ufficio doganale verrebbe trasportato alla stazione ferroviaria: ciò che, per effetto della liberazione del Veneto, non andò fatto.

La Chiesa del S.S. Redentore

Il piccolo Oratorio del SS. Redentore fu la prima chiesa parrocchiale pei borghigiani di S. Lucia, San Lazzaro, Villalta, Castellana e San Giustina. Per quante ricerche siansi fatte, non fu mai possibile rinvenire documenti per conoscere con certezza come e quando siensi nuovamente smembrate le parrocchie di Santo Cristoforo e di Santa Chiara (sostituitasi alla parrocchia di Santa Lucia) per ricostituire la parrocchia del SS. Redentore smembrata col decreto patriarcale 1599.

L'Oratorio era angusto ed insufficiente per una parrocchia riconosciuta *populosa et faticosa* fino dal suo nascere. Nel luglio 1712, il patriarca Dionisio Delfino, con una lettera ammonisce:

Per le viscere di Gesù Cristo esortiamo tutti e cadauni Parrocchiani di qualunque stato grado et condizioni esser si voglia a ricevere nella loro mente l'opera importantissima di questa chiesa parrocchiale e riflettere seriamente allo scapito che ricevono tanti poveri fanciulli che per la incapacità della chiesa parrocchiale trascurano l'istruzione nella Dottrina... » e li esortava « *a con questi ed altri pressanti motivi a disporsi con fervore per dar principio alla fabbrica predetta e somministrare ognuno secondo le proprie forze un pronto e necessario soccorso...* ».

La voce del pastore della diocesi non cibe a trovare un'eco pronta e fervorosa nei borghigiani di Santa Lucia: tuttavia, il patriarca Dionisio Delfino fu confortato prima della sua morte dal vedere incominciata l'opera della nuova chiesa.

La chiesa del SS. Redentore che contiene tutte le reliquie che si custodivano nella vecchia cappella di Santa Lucia, fu incominciata l'anno 1733 e compita l'anno 1838: oltre cento anni!

Nella sua primitiva fondazione non era così lunga e dovea rappresentare in pianta una croce greca, mentre adesso è una correttissima croce latina. Il prolungamento avvenne sotto il parroco Cantoni.

Il 27 marzo 1742, cadendo la terza festa di Pasqua, il Patriarca Daniele Delfino circondato da numeroso clero, dai principali signori e da grande folla di popolo, benedice la nuova chiesa del SS. Redentore: sopra un altare provvisorio celebra la Santa Messa e distribuisce la SS. Eucaristia. Dopo di lui altri celebrano la Santa Messa.

Il 2 maggio 1746, giorno di lunedì, il patriarca Daniele Delfino consacra l'altar maggiore della chiesa, altare che insieme al celebre dipinto di Palma il giovine, è una delle grandi liberalità del patriarca verso le chiese ed i pii istituti esistenti a quell'epoca in Udine.

Il 5 agosto 1747, il patriarca decreta la parrocchialità della nuova chiesa parrocchiale, ordina il trasporto del SS. Sacramento, Olj Santi e Battistero e permette che si facciano le sacre funzioni.

Il 24 marzo 1788, seconda festa di Pasqua, mons. Fra Stefano dei conti Scerimann consacra la chiesa del SS. Redentore ed assegna la seconda domenica di giugno per l'anniversaria commemorazione.

Le cerimonie al Redentore

Il «Bollettino Parrocchiale» del SS. Redentore, avverte che domani, venerdì, in parrocchia si può mangiare «di grasso», cioè anche carne, avendone il parroco mons. Buttò chiesto ed ottenuta la dispensa da S. E. Mons. Arcivescovo.

In queste sere, ha predicato nella chiesa mons. Vale, canonico della Metropolitana. Per domani vi saranno Messe ad ogni mezz'ora dalle ore 5.30 alle ore 11. Messa solenne alle ore 11.15. Vesperi solenni, panegirico alle ore 18. Canterà la «S. Cecilia» della Metropolitana.

Il San Martino degli abitanti delle baracche

Nel pomeriggio di ieri ho voluto visitare il villaggio demolendo di baracche che era sorto ai margini della nostra città, alla periferia nel ridente sobborgo di Gervasutta.

Ero giunto colà nel trionfo del meriggio. Il sole quasi primaverile illuminava e forse forse aggraziava questo agglomerato di abituri che la guerra e la penuria d'alloggi c'avevano lasciato in triste retaggio. Pochi bimbi — gli ultimi — giocavano nella melma di quelle stradicciuole primitive di pura mota calpestata che univano una baracca all'altra, una miseria ad un altra miseria. Le voci irose delle loro madri che risciacquavano i panni sull'uscio di casa in un minuscolo — ahi! troppo minuscolo — mastello, frenavano le loro esuberanze che la sorte e l'indigenza matrigna non avevano reso meno lieti.

Quattro cani randagi scheletriti e piagnucolosi s'arrabbattavano in quattro cenfrusaglie che erano là nell'immondezzaio a marcire. — quattro galline razzolavano gaie nel verde incerto d'un orticello coltivato a cavoli ed ad insalata. Più in là due vecchi melanconicamente osservavano la fila baracca che stavano per abbandonare e che fra poco sarebbe stata spoglia delle ultime misere suppellettili che i «dans di uères» avevano elargito e che il «mont» non aveva voluto «a preà». La loro baracca mi faceva pena: immaginatevi quattro pali, quattro assi in piedi, un tetto spiovente a croce e delizia delle leggi edilizie, una stufa di ghisa con un tubo che forando l'abituro ligneo protetto da una ex latta di benzina, veniva a formare un embrione di camino e di «ticraggio». Aggiungetevi due balconi sconnessi con parecchi pezzi di latta per sostegno, una porta astiosamente cigolante, una cuccia per il cane e un «ristiel» troglodítico per ingresso.

Io credo e molti saranno della mia opinione, che nulla di attraente, nulla di caro, avrà potuto esserci in quella triste casetta-rifugio.

Eppure quei due l'osservavano accorati, se la mangiavano con gli occhi e forse forse avrebbero preferito rimaner lì a rischiar la vita come il topo della Favola, piuttosto che emigrar là, a San Rocco, in una casa modernissima, a «vivi come i siors». Io li osservavo stupito e non mi sapevo render conto di queste incongruenze inesplicabili, di questi attaccamenti fuori luogo ad un abituro che poteva mutarsi nella loro tomba.

Più in là quattro donne erano intente ad aiutare i pompieri nello sgombero. Discinte ed arrossate li aiutavano ad issare le loro poche cose su il camion immenso che in un solo viaggio trasbordava tutta la famiglia, cani, galline, gatti, bambini compresi. Commentavano allegramente l'atteso San Martino e ringraziavano il Podestà di averli tratti da questa melma e da questa vita grama.

Era l'opposto dei due vecchi di prima. Non avevano recriminazioni mute, non rimpiangevano una vita che dovevano assolutamente mutare, non avevano stolte passionalità che potevano fare a pugni con il buon senso e con la morale.

Lavorando sorridevano e cantavano. In cuor loro assaporavano già le bellezze semplici di una casetta loro, di una vita non più ristretta in una sola stanza graveolente ed esposta a tutte le intemperie delle stazioni.

"E', sior — mi dicevano — no varin plui di durmì cu' l'ombrene e cu' lict dongje la piarie par che no si viarsi.... Sarin cristians ance nô!".

***

Intanto chiacchierando e girando per il villaggio scomparendo, s'era fatto tardi. Il sole s'era volto all'occaso. I primi lumi si erano accesi nelle case vicine e nelle baracche che ancora erano abitate da questa popolazione di profughi lieti.

Le stradicciuole bagnate dalle pioggie di questi giorni e sconvolte dal viavai operoso dei camions s'erano trasformate in altrettanti piccoli fossati qua e là chiazzati dall'acqua che la terra madre non aveva ancora voluto nelle sue viscere.

Nel tramonto le baracche nude assumevano degli aspetti, delle forme strane. Mi rievocavano nel loro silenzio i giorni tristi della guerra, i giorni plumbei della nostra città oppressa dall'invasione straniera. Mi rievocavano tutte le tristezze, tutti i giorni infausti che quelle quattro tavole avevano veduto. Se da un lato la mia memoria e la mia fantasia mi rinnovellavano i giorni epici nei quali questi villaggi erano abitati dagli umili fanti che attendevano l'ora della gloria dall'altro mi affliggevano con il quadro triste ed umiliante del dopoguerra fortunoso oppresso dalle miserie. Mi chiedevo come si fosse potuto giungere così fino all'anno ottavo, all'anno ottavo che dovrà segnare una tappa mirabile del progresso della nostra città.

Nel roseo del tramonto quelle baracche squallide mi sembravano mutate ed abitate da una falange di «altri». Vedevo al posto loro una sfilata di villette e di casette nuove abbellite da viali e da giardinetti civettuoli.

Sognavo ad occhi aperti ma il mio sogno non era illusione. Me lo suggeriva il cuore, me lo dicevano le molte case che attorno attorno erano già sorte a render più triste questo villaggio di guerra che l'alta opera di un primo cittadino innamorato della sua città ed amato dal suo popolo, aveva voluto raso al suolo.

Me lo dicevano le donne che erano intente nelle cucine linde come bucato preparar la cena a coloro che erano ritornati dal lavoro, a coloro che silenziosamente s'erano costrutti il loro piccolo nido.

Camea.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Concerto di Musica ungherese

Gli appassionati alla musica, gli appassionati alle diverse forme nelle quali essa può venire estrinsecata, male fecero a non assistere numerosissimi all'interessante Concerto datosi martedì sera al «Puccini». Si sarebbero trovati non solo di fronte ad un complesso artistico di primissimo ordine, ma avrebbero conosciuta ed intesa della musica ungherese eseguita con tutte le sue tipiche caratteristiche che non possono riuscire veritiere, originali, se non eseguite da chi è imbevuto delle sue forme, del suo ritmo e del modo nel quale deve essere trattata.

Purtroppo quel poco di musica ungherese che conosciamo arriva a noi trasformata e non è che una imitazione — magari buona — di quanto essa contiene. Informino le pseudo orchestre tsigane che si ammanisce una qualche Compagnia di Operette ed anche qualche solista concertista d'istrumenti. No, in tale forma non si ha la chiara idea di come pulsi l'anima ungherese nè come questa musica, di un carattere tutto speciale, vada eseguita perchè non venga nettamente svisata.

Il signor Baratta che segue con vivo interesse artistico quanto di buono viene offerto agli altri pubblici delle nostre maggiori città, alcune volte, anzi abbastanza spesso, offre anche ad Udine la possibilità di ascoltare complessi artistici di prim'ordine. Ma purtroppo, non di rado, ne rimane disilluso perchè il pubblico diserta il teatro. Ciò è strano ed anche deplorevole poichè così si raffreddano le iniziative ed il senso dell'arte musicale rimane solo stereotipato alle vecchie forme.

L'ottimo complesso artistico di martedì sera è reduce di trionfi riportati a Milano, a Firenze ed in altri maggiori centri; ciò doveva essere garanzia di una serata interessantissima.

L'altra sera abbiamo sentito allietare il nostro orecchio da un fiume di canzoni palpitanti di biblico — secolo XVI — di inneggio ai fiori, all'amore; melodie dell'epoca dei Kuruzi (1672-1711): carezzevoli frasi del secolo decimottavo e più su ancora: dei secoli XIX e XX. E canti di guerra sentimmo pure detti con intenso fervore ed entusiasmo, poichè l'ungherese ama svisceratamente la sua Patria e per essa ha sofferto e sopportate guerre atroci e ne informi l'ultima mondiale, che la ridusse, almeno di proporzioni, un minuscolo staterello.

L'orchestra era formata di pochi elementi: dieci esimii profesori in tutto: quintetto ad archi, due istrumenti ad ancia ed un xilofono cromatico. Ma quali magici effetti non sapevano ritrarre! Quanta verve quanta chiarezza di suoni, quali impercettibili pianissimi, quanti strani impasti di suoni, che sicurezza di ritmi strani e nuovi!

Il violinista dott. Emerico de Szilagyi si è addimostrato davvero emerito nel trattare la musica nazionale; il suono che ritrae dall'istrumento è sempre appassionato, caldo, suggestionante; la mano sinistra e l'arco sono sempre pronti a caratterizzarne lo stile tutto speciale. E come la distinta orchestra sapeva assecondarlo.

Due distinti artisti di canto si addimostrarono la soprano signora Eltner ed il baritono sig. Vargha. Dissero le loro canzoni compenetrat dei diversi generi e soggetti e seppero strappare i più fragorosi applausi ad ogni singolo brano. Alcune canzoni erano poi contrassegnate da un compostissimo accenno di stanza. La soprano ci fece ammirare anche la magnificenza di tre costumi nazionali e così il baritono. La loro voce è di timbro aggradevolissimo con ottima emissione e interessante fraseggio. Ogni gruppo di canzoni era molto opportunamente illustrato da un forbito dicitore del quale spiacemi non ricordare il cognome.

Anzi in uno spunto storico, parlando del grande patriota ungherese Kaossuth, ebbe un inneggio all'Italia e parole di gratitudine sempiterne per la sincera amicizia che Essa ha sempre addimostrato per l'Ungheria.

Chiuse l'interessante programma la celebre canzone di Ràkòczi e la ancora più celebre sua Marcia, pezzo conosciutissimo e che spesso viene eseguito nei concerti orchestrali e che per gli ungheresi ha lo stesso valore come per noi l'Inno di Garibaldi.

Con atto finemente delicato l'orchestra ai fragorosi applausi rispose eseguendo con slancio «Giovinezza».

Serata dunque magnifica che lasciò nella mente e nel cuore dei troppo pochi intervenuti il più gradito ricordo e solenne prova di quanto di magnifico ci sia anche nel campo folcloristico di ogni Nazione.

Udine, 12 dicembre 1929.

M.o Demetrio Adelchi Cremaschi

Cinema Concerto EDEN
La grande prèmiere d'oggi
Femmine del mare

Chi segue con interesse l'ascesa cinematografica, senza dubbio è a conoscenza del grande trionfo che attualmente in tutte le maggiori città d'Italia nei primari cinema, sta riportando il superfilm fuori classe Serie d'oro 1929-30 edita dalla Columbia, di oltre oceano «Femmine del Mare» in titolo originario The Submarine; infatti ancora oggi nelle cronache di Milano (Cinema del Corso); Napoli (Modernissimo); Roma Capranica); Firenze (Savoia); Bologna (Medica); Trieste (Nazionale); detto spettacolo sta riportando un coro di ammirazione e di trionfo, che da molto la cinematografia non riscuoteva.

«Femmine del mare» è il film dedicato agli eroi del mare; è tratto dalla narrazione drammatica del celebre scrittore Guido Milanesi; è il capolavoro del cielo oceanico; ha per interpreti un trio d'eccezione Doroty Revier, Jack Holt, Ralp Graves.

Il Cinema Concerto Eden presentando oggi Giovedì dalle ore 17 in eccezionale prèmiere questo grandioso spettacolo, intende dimostrare di stare perfettamente a fianco dei grandi cinema d'Italia per l'importanza delle programmazioni.

La Festa della Carità alla Basilica delle Grazie

Le opere di S. Vincenzo (signore della Carità e Conferenza maschile) hanno promossa per domenica 15 corr. la Festa della Carità.

A tutte le Messe e alla Funzione vespertina (ore 4 pom.) raccolta delle offerte per i poveri della parrocchia. Nella funzione vespertina parlerà intorno alle opere di Carità un distinto oratore.

Per l'approssimarsi della stagione rigida, le opere di S. Vincenzo confidano di poter contare su di un generoso concorso.

La Conferenza e la Unione Signore della Carità ricordano che tutti possono concorrere alla loro opera (visita dei poveri a domicilio, soccorso materiale e morale) o come soci attivi, o come soci contribuenti (contributo libero da L. 1 al mese in più).

Bollettino dello Stato Civile

(dall'8 all'11 dicembre 1929 - A. VIII)

Nati: maschi 9, femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Ant. Nigris calzol. Caterina Marcon casal. — Umb. Della Rossa agric. Maria Bastianutti casal.

Matrimoni: Ant. Pietro Tullio agric. Teresa Tomada casal. — Cino Gregoratto macellaio Carolina Fasano casal. — Emilio Calderan bandaio Maria Viscutti casal. — Luigi Vida impieg. notarile Luigia Pilutti casalinga.

Morti: Luigi Tessitori di Giac. a. 30 agric. — Giov. Nadalig fu Franc. a. 84 possidente — Vitt. Vicario di Angelo giorni 40 — Pietro Marchesi fu Gius. a. 68 possid. — Amleto Raffaelli fu Alberto a. 26 — Filomena Berletti ved. Geminiano fu Angelo a. 82 ricoverata — Giov. Terlicher di Giov. a. 35 agric. — Teresina Marchiol fu Amedeo a. 23 sarta — Anna Ursella Calligaro fu Giov. a. 35 casal. — Pietro Lucca fu Gius. a. 52 agric.

MANEGGIANDO UNA SEGA

Il falegname Lino Serafini di anni 31 di Costantino, abitante in via Antonio Medeuzzi 2, lavorando in casa con una sega, si ferì accidentalmente con questa alla mano sinistra.

All'Ospedale, ove si ebbe le cure del caso, fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

CON UN PEZZO DI VETRO

Il bambino Pio Bulligan di anni 7 abitante in Vicolo Lungo 29, fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, riportata accidentalmente in casa, con un pezzo di vetro. Guarirà in 10 giorni.

CADUTA ACCIDENTALE

Lia Bastianutti di anni 42 di Angelo, dimorante in via del Torrente 6, nel mentre camminava per via Francesco di Manzano, inciampò accidentalmente in un sasso e cadde a terra in malo modo. Fu accolta più tardi all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Bettini le riscontrò la frattura del radio sinistro terzo inferiore, guaribile in una trentina di giorni.

ARTISTI FRIULANI

Carlo Someda de Marco

Gli artisti (e dicendo «artista» intendo parlare di chi si ispira naturalmente al bello, al vero, al buono, perchè dotato di affiato divino, di una capacità sensitiva, singolare, intensi, vibrante nell'atto della concezione) sono il più delle volte gelosi o timidi nel mostrare ciò che a loro è sacro: il segreto, voglio dire, per cui hanno raggiunto le vette dell'arte. Ciascun artista ha il suo sacrario, ove con ordine si può osservare ed ammirare come in una esposizione, dall'alfa all'omega, i passi fatti con sacrificio sulla scala difficile e tanto contesa dell'arte. Sono le prime tracce, le prime improvvisazioni i primi tocchi, che rivelano l'esistenza di un sentire artistico. Sono le prime concezioni artistiche rafforzate perchè non abbiano a svanire, a dileguarsi! Ho un po' in pratica questi benedetti artisti, e in un modo o nell'altro riesco ad insinuarmi nei loro, non so se studioli, ma nei loro segreti per conoscere la passione e la fatica, attraverso le quali sono saliti, grado per grado, ed hanno potuto esprimere e foggiare il bello come dall'animo loro è sentito e sognato.

Ho, tempo fa, avuto la fortuna di avvicinare e di vivere qualche ora in piacevole conversazione con un «artista» di questa nostra terra friulana, che siede tra il monte e il mare — quasi teatro ch'abbia fatto l'arte — non la natura»; pittore scultore, architetto, ma che l'arte decorativa, che esplicasi in svariate forme, ha coltivato con lungo studio e grande amore. Voglio parlare di Carlo Someda de Marco, di Meretto di Tomba, che risiede buona parte dell'anno a Venezia, ove insegna in quella Reale Accademia di Belle Arti. Giovane egli è, questo dolce e tenace friulano; ma non sono dei giovani il fervore e le opere dell'arte? Giovane, che ha già dato frutti lusinghieri e opere di fattura non caduca, e delle quali farò cenno. La consistenza e la perfezione nell'arte sono evidente risultato di una natura sensibile, di ispirazione larga e originale, di uno studio assiduo e tenace di un esercizio lungo e appassionato. L'amore è la fonte prima dell'arte: se il Someda non avesse fin da giovinetto amato l'arte e vagheggiato gl'ideali del bello, non avrebbe compiuto le opere di decorazione e di scultura, che ora sono ammirate, quali capolavori, in città italiane: Udine, Verona, Venezia. Le opere di decorazione e di scultura che si possono vedere in lui, ad Udine e a Verona, nonchè in diversi luoghi del Friuli, lasciano l'impressione che è propria dei lavori artisticamente compiuti, che alla nostra mente richiamano uniti felicemente, rifoggiati con originalità, l'antico e il moderno: stile ed ispirazione figurativa, che non si staccano decisamente e incongruamente dalle nostre migliori tradizioni, e che seguono le movenze dei nuovi tempi.

Quanta costanza e quanta elaborazione per giungere all'esecuzione perfetta di poche opere, che legheranno il nome dell'artista all'avvenire! Ebbene quando mi sono visto passare dinanzi le serie interminabili di lavori, che vanno dai primi esercizi d'ingresso nell'agone dell'arte ai progetti ultimi, preparati con quella larghezza e sicurezza di ispirazione che derivano dal lungo e più grande amore, potei soltanto rendermi ragione degli antichi insegnamenti che all'espressione artistica ci si arriva esclusivamente col travaglio del lavoro e del «pensarci su»....

Il nostro Someda è uno dei pochi che hanno studiato con la passione di chi sdegna di imitare pedissequamente i grandi artisti, ma ne troggono vantaggio e norma per il «proprio» lavoro, e che dalla natura scelgono con quel gusto geniale del vero e del bello, ciò che meglio armonizza coi sentimenti umani più nobili. Ma il gusto fine del vero e del bello sono una dote di chi è artista.

Il popolo chiama «artista» chi è poeta o che si esprime o dipinge o scolpisce in maniera diversa e più felice degli altri. L'arte della decorazione, sorella della pittura, richiede uno studio lungo e minuzioso quale è stato fatto dal Someda, che ha percorso, sostando, vie, catacombe, gallerie, esposizioni, ed è penetrato nei palazzi più rinomati per pregi di famosi artisti. Gli elementi dell'arte a scopo di studio, sono ritratti dal Someda con esattezza di metodo.

Così, ebbi anche la grande soddisfazione di poter ammirare tutti o quasi, i progetti con i particolari, delle migliori opere di questo artista. Ho ammirato il bellissimo progetto, con relativo studio della sala della Cassa di Risparmio di Verona, e quelli della Camera di Commercio di Modena (nella quale città, all'Istituto Nazionale d'Arte, egli stette per diversi anni); della decorazione dell'atrio del Collegio Arcivescovile di Udine, della magnifica torre di Turrida, elegante ed imponente, dedicata ai Caduti.

Parecchi sono i progetti per lavori di restauro (genere decorativo), che il Someda ha ideato (a Modena, nella Chiesa di Zuglio, in Carnia ed in altri luoghi) come del resto svariata è la specie dei lavori di decorazione, cui egli si è dedicato con la passione e la coltura artistica, che sono le sue caratteristiche: opere in mosaico, in ricamo, in arredi sacri, e la scenografia. Quest'ultimo è un campo caro al Someda perchè, fino da studente, ha avuto modo ed occasione propizia di potervi addestrare la mano, che si sarebbe poi fatta maggiormente esperta in lavori più importanti e più perfetti.

Il Collegio Arcivescovile di Udine conosce il magico effetto della scenografia di questo artista, che ha la gran dote, e rara di unire ad una fantasia chiara e fortunata, una potenza di riproduzione esatta ed efficace. Qualità che si possono ottenere solamente con un incessante spirito di osservazione e con quotidiano studio sulle opere dei più illustri e sulla natura. Ho detto con proposito «studio sulla natura», perchè il Someda ha una ammirabile raccolta di disegni dal vero, che hanno servito, e che dovranno servire per la creazione e la formazione di vere opere d'arte.

Con mia grande compiacenza e meraviglia ho attentamente esaminato due studi eseguiti con la massima diligenza e con gusto artistico, dal Someda; uno sugli animali e più precisamente sugli insetti, ed un altro sui fiori. E' uno studio degno di un artista e di uno scienziato insieme. Fiori ed animaletti sono sezionati mirabilmente, e sono riprodotti con squisita fattura e prospettiva. Con la scorta delle aiucce e dei petali così pazientemente ritratti, il Someda crea perfette opere di decorazione, attraentissime per armonia delle parti e per artistico riflesso del vero. Questo studio dal vero è il più utile che un artista possa compiere, ed il Someda ne ha fatto il fondamento più sicuro della sua arte.

A questo proposito riporto le parole del Vasari: «Aveva opinione Fra Bortolomeo di San Marco, quando lavorava, tenere le cose vive inanzi, e per poter ritrar panni ed arme ed altre simili cose fece fare un modello di legno grande quanto il vivo, che si snodava nelle congenture, e quello vestiva con panni naturali....». Ecco il segreto dell'arte!

Il Someda sa cogliere i suoi principali elementi ornamentali dalla osservazione dei fiori e degli animali, dell'arte antica, dell'uomo stesso: ne derivano lavori degni di pregio e di ammirazione, di stucco e di scoltura, di pittura, di mosaico, di miniatura, e sopratutto d'arte decorativa.

Un lavoro che perpetuerà il nome del Someda, è anche la decorazione del grande Caffè Contarena in Udine: quello studio dell'artista è stato felice di risorse e di originalità, fecondate da una conoscenza vasta e acuta di coltura artistica.

Per l'Università di Padova il Someda, in occasione del centenario di quell'Ateneo, ha miniato una pergamena splendida, che è stata riprodotta quale un modello d'arte decorativa e di miniatura, anche sulle illustrazioni italiane.

In questo modo il Someda spazia con stupefacente versalità, sempre abile e geniale, dalle pergamene, alla scultura ed all'architettura. Modelli di bella e ispirata architettura sono tra l'altro, la già menzionata Torre campanaria di Turrida, ed una tomba, tra l'altro, eretta non so in qual paese, in memoria dei Caduti.

Ho avuta occasione di vedere opere minori di scultura sue, in varii cimiteri e chiese: opere che hanno il pregio di una rara elevatezza artistica e di una eleganza tecnica che innamora e rivela la maestria dell'autore.

Dovrei accennare ai labari, agli stemmi, ai fregi, ideati e foggiati con scrupolosità di perfetto conoscitore di cose antiche. Cito i soli due labari, che sono un esempio bellissimo in quest'altro campo dell'arte del Someda, della Società Filologica Friulana e del Collegio Arcivescovile di Udine.

Nè debbo omettere di rilevare la grande dovizia di lavori di genere sacro che il Someda ha esguito in ogni tempo e un po' dovunque, e nei quali (arredi o calici o paramenti) risalta l'arte della decorazione con una distinzione tutta propria. E non tacerò dei lavori di figura: noto il quadro della Deposizione della Croce e la Madonna del Frumento. Non sono due capolavori; ma le figure sono di uno stile semplice, sobrio, efficace per la rappresentazione di un'idea sublime.

La descrizione dei lavori del Someda potrebbe continuare; conosco le esigenze dei giornali politici, massime in questi tempi di rinnovata meravigliosa e feconda attività in ogni campo della vita nazionale. Chiuderò con una semplice espressione multiforme, e armonica in tutte le sue manifestazioni e in essa vi si scorge coltura appropriata, lungo esercizio e studio dal vero. Ma l'amore del vero e del bello sopratutto, è il fattore dell'arte del Someda: ciò che si può compendiare in una frase significativa assai, ed estensiva: «Divinus amor extasun facit».

L'occasione non mi mancherà per riparlare di questo artista, onore della sua terra.

Csoppo, dicembre 1929 - VIII.

Antonio Faleschini

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONI DI SOCIETA'

A rogiti del notaio dott. Gonano i signori cav. geom. Pietro D'Orlandi fu Giacomo, geom. Giorgio D'Orlandi di Pietro, Giacomo Menini fu Gottardo di Udine costituivano una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Società Italiana Cioccolata» S. I. C. con sede in Udine, avente per oggetto la fabbricazione e vendita all'ingrosso di cioccolatto, marmellate, confetture, torroni, caramelle, dreps ed affini.

— A rogiti del notaio dott. Barini costituita una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato sotto la denominazione «Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento» con sede in Tarcento, avente per oggetto l'acquisto a favore dei soci di merci, prodotti, macchine ecc. occorrenti per l'agricoltura, l'esercizio del credito agrario, ammasso, essicazione e vendita dei bozzoli; e quant'altro tornerà utile all'agricoltura ed alle industrie ad essa annesse. La sua azione sarà svolta nel Mandamento di Tarcento, con facoltà di istituire succursali e recapiti.

— A rogiti del notaio dott. Candiani di Venezia venne costituita la Società Anonima, per azioni denominata «S. A. Cartiera di Pordenone» avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio della carta. La sede sociale è in Venezia, la sede amministrativa in Pordenone. La Società ha per soci i signori: cav. uff. Emilio Colussi fu Apollonio, Davide De Anna fu Domenico e Giuseppe Scarabellin di Venezia, Luigi Mauro fu Gius., Angelo Colussi fu Giac. e Sante Colussi fu Giac. di Pordenone.

— A rogiti del notaio dott. Toscano di Pordenone si è costituita, fra i sigg. Angelo Romanin di Carlo e Giuseppe De Pramperо fu Gius. entrambi domiciliati a Pordenone, una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «A. Romanin e di Pramperо» con sede in Pordenone avente per oggetto la vendita all'ingrosso ed al minuto di mercerie chincaglierie.

— Pure a rogiti del dott. Toscano, fra i sigg. Giacomo Pittini fu Amedeo, socio accomandatario e Antonio Tam di Alfonso socio accomandante si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: «Giacomo Pittini e C.» con sede in Pordenone avente per oggetto il commercio delle calzature pellami ed affini.

SCIOGLIMENTI DI SOCIETA'

Con contratto del notaio Cantoni, Antonio Manzano fu G. B. di Sammardenchia (Pozzuolo del Friuli) conveniva con Raimondo Manzano suo figlio pure di Sammardenchia che, la Società di fra loro costituita nel marzo 1925, per l'esercizio di officina elettrica molino e trebbiatrice a Sammardenchia, sciolta di fatto nel 1928 come da denuncia alla Camera di Commercio deve ritenersi anche sciolta di diritto, restando l'azienda di cui sopra di esclusiva proprietà di Manzano Antonio, il quale, con l'attivo, assume anche ogni passivo relativo al periodo di gestione comune, restando con ciò esaurita anche ogni operazione e liquidazione. Avv. Agostino Candolini incaricato.

— Con atti del notaio dott. Toscano è stata sciolta anticipatamente la Società in accomandita semplice corrente sotto la ragione sociale «G. Tassoni e C.» con sede in Pordenone avente per oggetto l'esercizio di un pastificio. A liquidatore è stato nominato il dott. Antonio Canciani.

— I soci della Società Anonima «Carbochimica» con sede in Pordenone, hanno posto in liquidazione la Società stessa, nominando a liquidatore l'ing. Enrico Cattaneo di Pordenone, che accettava, con conferimento allo stesso di tutte le facoltà previste dalla legge e dalla stessa concesse ai liquidatori.

NOMINA DI LIQUIDATORI

— Con verbale del notaio dott. Sartori di Sacile i soci della Società in Accomandita semplice «Telefonica Alto Veneto» con sede in Pordenone, nominarono ad unanimità liquidatori della Società stessa i signori Giovanni Marcuzzo di Luigi di Valleoncello e geom. Giuseppe Patrizio fu Ant. di Sacile, in sostituzione dei defunti comm. Giuseppe Lacchin fu Dom. di Sacile e co. Uberto Cattaneo fu Riccardo Girolamo di Pordenone.

REVOCA DI FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine, accogliendo l'opposizione di Giuseppe Levan e Celso Chiandetti contro la sentenza 11 settembre 1929 a. VII, che dichiarava il loro fallimento, ha revocato il fallimento stesso.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La riscossione delle tasse automobilistiche per il 1930

La Direzione dell'Automobile club di Padova comunica agli interessati che, per disposizioni impartite dal Ministro delle Finanze, le tasse di circolazione sugli autoveicoli, riferibili al 1930, potranno dai contribuenti essere pagate dal giorno 15 dicembre 1929, anzichè dal 1. gennaio 1930. Coloro che anticiperanno entro il 1 dicembre il versamento delle tasse relative agli autoveicoli non tassati nell'anno 1929, avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento.

L'anticipato inizio della data di riscossione non porta alcuna innovazione per quanto riguarda gli autoveicoli nuovi di fabbrica, che col pagamento della tassa effettuato sino al 31 dicembre 1929 col prescritto diritto fisso di lire 10 (per coloro che vorranno circolare con gli autoveicoli nuovi entro il mese di dicembre) possono circolare sino al 31 marzo 1930 VIII. Pagando invece le tasse di circolazione sulle macchine nuove di fabbrica a cominciare dal 1. gennaio 1930 si avrà diritto all'esonero temporaneo fino al 30 giugno 1930.

Col 1. gennaio 1930 non dovranno più trovarsi in circolazione autoveicoli muniti del disco - contrassegno bianco e rosso usato nell'anno 1929, fatta naturalmente eccezione per gli autoveicoli nuovi di fabbrica che abbiano fruito dell'esonero temporaneo fino al 31 marzo 1930.

Si invitano pertanto i possessori di autoveicoli al versamento delle tasse entro il mese di dicembre ad iniziare dal giorno 15 presso gli uffici dell'Automobile club di Padova, Via Cesare Battisti 49, I. Piano allo scopo essenziale di togliere l'affollamento agli sportelli nei primi giorni del gennaio p. v. e di evitare altresì l'accertamento di contravvenzioni con autoveicoli non assoggettati a tassa.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASILO IMMACOLATA. — In morte di Luigi Tessitori: Alessandro Sbuelz 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Amleto Raffaelli: cav. Enrico Broili 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Vivan in Dusso di Spilimbergo: Famiglia Chiurlo Umberto 25 — di Leonilde Sutto: Tullio Bongiorno 10.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia — Nel triste anniversario della morte del compianto cav. Carlo Kechler, la figlia signora Camilla Kechler, per onorarne la memoria, ha offerto L. 100.

Rifugio Bambino Gesù. — In memoria del rag. Amleto Raffaelli, co. Giovanni e Adele Gropplero 50; co. Andrea e Margherita Gropplero 50.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte del cav. uff. Giuseppe Conti: dott. Baldassare 10, Giuseppina Rho 5.

Le Comunità Artigiane per il Presepio cristiano

In seguito all'azione svolta dalla Segreteria delle Comunità Artigiane della nostra Provincia, relativa alla solennizzazione del Presepio anzichè dell'Albero di Natale, lo illustre architetto Domenico Rupolo, fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Caneva di Sacile, ha risposto con una elevata lettera, nella quale dice che «l'osservazione della Segreteria Generale, nei riguardi del mal costume di solennizzare la ricorrenza della nascita del Salvatore, Gesù Nazzareno, coll'allestire l'albero di Natale, è più che giusta, lodevolissima sotto ogni rapporto. Per solennizzare cristianamente la ricorrenza della Nascita di Gesù Redentore è necessario ricordare la istituzione fatta dal Grande Santo Francesco d'Assisi che compose per primo il Presepio sulla documentazione delle Verità evangeliche. Il Presepio deve rappresentare il fatto storico sia nei costumi dei personaggi che lo compongono, sia in quello di ambiente; con quel tanto di arbitrio che non abbia a svisare il fatto storico ma sibbene debba servire come potente mezzo per promuovere la contemplazione e la soave e grande gioia a tutta l'umanità per la Nascita del Redentore del Mondo».

GITA DI AGRICOLTORI A PARIGI

L'Ufficio Prov. dell'Economia comunica: In occasione del IX Gran Salone delle Macchine Agricole e Fiere delle Sementi, che si terrà a Parigi al Parco delle Esposizioni dal 20 al 29 gennaio prossimo, si è formato un gruppo di agricoltori e d'industriali con lo scopo di visitare in comitiva questa importantissima mostra, che riunisce più di 4000 ditte espositrici sia francesi che estere.

Il Comitato organizzatore del Salone, lietissimo di accogliere gli agricoltori italiani, prepara ad essi feste degnissime ed organizzerà per l'occasione un programma di visite interessanti, come: alla Scuola di Agricoltura di Grignon, alla Scuola d'orticoltura di Versailles, ai mercati di Parigi, ai Mattatoi della Villette e alle fabbriche Citroen. La Società Nazionale Agricolo-Commerciale-Industriale di Firenze, via Borgo de' Greci, 8, che ha la rappresentanza di questa importante esposizione per l'Italia, ha allestito un programma che riuscirà perfetto in ogni suo lato ed anche economico, in modo da far sì che il gruppo dei visitatori possa accogliere tutti coloro che sono interessati alle varie branche delle costruzioni agricole.

Il programma viene rimesso a semplice richiesta ed è reperibile presso tutte le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

I passaporti verranno concessi con facilità a coloro che si iscriveranno regolarmente.

RAPPRESENTANTI PER GLI STATI UNITI D'AMERICA

La Camera di Commercio Italiana in Nuova York invita gli esportatori della Provincia di Udine, che fanno o intendono fare commercio con gli Stati Uniti d'America, a notificare a detta Camera il nome dei rispettivi rappresentanti, allo scopo di poter compilare un elenco attendibile, sull'esempio di ciò che, con lodevole iniziativa, ha fatto recentemente la Camera di Commercio Americana di Milano per i rappresentanti in Italia di ditte americane.

Tale iniziativa è a tutto vantaggio dei commercianti e dell'esportazione italiana in particolare.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: riso e salsiccia, costolette di vitello, contorno — domani mattina: orzo e fagiuoli o pasta in brodo, baccalà, tonno o goulasch, contorno — domani sera: risotto con cavolfiori, vitello alla genovese contorno.

La Famiglia MARCHIOL sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e parteciparono ai funebri della sua amata

TERESINA

Casali Basaldella 11-12-1929.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Brillante operazione della squadra di polizia tributaria

SEI ARRESTI

Apprendiamo di una brillantissima operazione compiuta dalla squadra di polizia tributaria di Udine. Da parecchio tempo era a conoscenza delle autorità, che nella zona della Slavia si andava fabbricando clandestinamente degli spiriti. Purtroppo però difficile era la scoperta dei contrabbandieri di alcool, perchè gente astuta e rotta a tutte le sorprese aveva disseminato dei segnali nei pressi degli alambicchi per avvertire in tempo il pericolo degli agenti. Questi poi dovevano conoscere non solamente la zona, ma anche esser pratici dei pericoli della montagna.

Dopo pazienti indagini e lunghi appostamenti la squadra riusciva a sequestrare ben quattro ettoliitri di spirito fabbricato clandestinamente, traendo in arresto sei persone.

Un vivo elogio ai bravi agenti, e agli ufficiali che hanno diretto la difficile operazione così ben riuscita.

GEMONA

Il giubileo di mons. Sclisizzo

(Rit.) Domenica scorsa la nostra popolazione ed una eletta schiera di sacerdoti hanno voluto festeggiare l'arciprete mons. Giacomo Sclisizzo, nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua prima messa.

Alle ore 10.30 in Duomo, mons. Venturini, rettore del Seminario Arcivescovile di Udine ha celebrato la Messa solenne, durante la quale ha rivolto al festeggiato commosse ed elevate parole augurali. La Cantoria locale ha accompagnato il Divino Sacrificio, durante il quale è stata eseguita musica con strumenti ad arco. Dopo la Messa mons. Sclisizzo, visibilmente commosso, ha ringraziato impartendo la benedizione papale.

Nella casa canonica, a mezzogiorno è seguito un banchetto, con la partecipazione di una quindicina di sacerdoti, durante il quale venne data lettura di un messaggio augurale mandato da S. E. mons. Arcivescovo e numerosissime altre lettere. Numerosi i brindisi.

Alla sera, in Duomo, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

In Pretura

Udienza Penale. R. Pretore: dott. F. Spiacciati. Cancelliere: F. Calligaris, P. M.: rag. U. Ursella.

1) Nascimbeni Luigi fu Mattia di anni 44 da Pontebba per protrazione d'orario di chiusura è assolto per non aver commesso il fatto.

2) Ruffoni Luigi di Angelo imputato di renitenza alla leva militare è condannato a giorni 6 di detenzione e spese di giudizio.

3) Percivalle Osualdo fu Saverio di anni 32 da Milano, Pelizzari Guido fu Attilio di anni 29 da Treviso, Bertollo Luigi fu Giuseppe di anni 30 da Vicenza, di professione assicuratori, sono stati denunciati per truffa continuata. Il Percivalle e il Pelizzari vengono assolti per non aver commesso il fatto, mentre il Bertollo veniva condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 280 di multa nonchè alla rifusione dei danni e delle spese.

TRICESIMO

Grave investimento automobilistico Giovane ridotto in fin di vita

(11) Nel pomeriggio di oggi, ad Ara di Tricesimo, è avvenuto un grave investimento, vittima del quale è stato il giovane Gino Lizzi di anni 18 fu Gregorio.

Il Lizzi stava staccando da un camion guidato dallo chauffeur Francesco Rossi, un rimorchio carico di mattoni. Per una falsa manovra il giovane fu investito e travolto sotto le ruote.

Venne prontamente soccorso e trasportato nella casa di cura del prof. Menghetti ove fu premurosamente accolto. L'egregio sanitario gli riscontrò la frattura della base del cranio, e lo giudicò in imminente pericolo di vita.

Per telefono apprendiamo che stamane le condizioni dell'infortunato sono leggermente migliorate.

OSOPPO

I nostri tiratori a San Vito

I nostri tiratori si sono distinti anche alla gara di S. Vito al Tagliamento, svoltasi domenica 8 corr. Riportiamo i nomi, già noti al pubblico, di questi provetti nostri tiratori, che a S. Vito sono stati premiati: Vecchiarutti Carlo, Crist Domenico, Forgiarini Antonio, Trombetta Pompilio, Valerio Antonio. Congratulazioni vivissime.

Il Duce per due gemelli

Il Duce ha rimesso un sussidio di L. 200 a favore della madre di due gemelli, nati l'altro giorno, tale Erminia Minisini maritata Menis.

Promozione

E' stato promosso a Roma, perito agrimensore il giovane Giovanni Andreussi di Biagio. Sopra 96 esaminandi e 26 promossi. l'Andreussi riuscì sesto. Il bravo giovane ha ora intrapreso la carriera di ufficiale nell'arma dei RR. CC.

Congratulazioni ed auguri.

Geni Sadero socia onoraria dell'Osovane

Geni Sadero, la illustre artista, che qualche mese fa, venne ad Osoppo per raccogliere canzoni e villotte dalla viva espressione del popolo, è stata fatta socia onoraria dell'Osovane, di cui ammira il sport e l'amore per l'arte.

L'esito del torneo di bigliardo

Domenica sera, 8 corr., al Caffè Badoglio, ebbe termine il Torneo di Bigliardo. Risultarono vincitori: Quintino Andreussi, Arturo Verza e Valentino Casasola. Essi ebbero i premi in denaro.

RAGOGNA

Croce di guerra

L'altro giorno, in forma solenne, dalle autorità locali è stata consegnata al vicario di Muris sac. don Egidio Blasutti, la Croce al merito di guerra decretatagli quale riconoscimento dei valorosi servizi resi alla Patria in armi.

All'esimio sacerdote vivi rallegramenti.

TARCENTO

Iscrizioni al Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale di Tarcento comunica:

Da lunedì 9 corrente presso la sede del Dopolavoro (Palazzo Municipale) si ricevono le iscrizioni per il 1930.

Tutti i soci sono invitati a voler rinnovare la tessera con la massima sollecitudine, versando l'importo relativo di L. 5 per l'acquisto del bollino.

I non soci dovranno versare L. 5 per la tessera e L. 1 per il distintivo.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere consegnata la fotografia formato tessera. La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Un lutto

L'altro giorno, dopo lunghi mesi di sofferenza, si spegneva nella nostra città la pia signora Della Francesca Leonilda ved. Sutto.

Ella era madre della distinta signora Irma Sutto, apprezzata insegnante nelle nostre scuole, e suocera del Segretario capo del nostro Comune signor Addon Salvadori.

Molte e vivissime le condoglianze che pervennero in questa triste occasione, alla famiglia Salvadori, alla quale anche noi, da queste colonne esterniamo i sensi del nostro cordoglio.

BUIA

La sagra nella frazione di Madonna

Estrazione rimandata

Nonostante il tempo ostinatamente contrario, pure una grande folla di popolo assisteva domenica u. s. alle sacre funzioni nella nostra bella Chiesa Parrocchiale. La cantoria locale si fece veramente onore eseguendo a puntino con accompagnamento d'orchestra la «Missa Paschalis» del prof. Pigani che fu da tutti tanto e tanto gustata.

La sera, poi, una pienona (e chi ci è stato sa che l'espressione non è esagerata) si riversò nel Teatrino Parrocchiale, per assistere alla grandiosa Accademia, accuratamente preparata per festeggiare il 75 anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata.

Tanto i bozzetti drammatici, come i grandiosi cori, riuscirono ottimamente e lo spettacolo, degno di una città, bene coronò la solenne festa religiosa.

Non fu possibile però, causa il tempo piovoso, esaurire tutto il programma della giornata.

Perciò tanto i giochi del pomeriggio, come l'estrazione della grandiosa e ricca lotteria, furono rimandati al 25 dicembre, seconda festa di Natale.

CODROIPO

L'inaugurazione della sessione di leva

(11). — Anche in questo capoluogo, come nelle altre sedi di Pretura della Provincia, hanno avuto inizio per ordine del Ministero della Guerra, le operazioni per l'arruolamento nell'Esercito dei giovani nati nel'anno 1910. La Commissione Provinciale di Leva, proveniente ieri da Udine, fu ricevuta alla stazione ferroviaria dal podestà conte G. L. Mainardi dal vicepodestà sig. Forte e dal segretario capo del comune signor Brovedasi, ed accompagnata nei locali della scuola di disegno, destinati allo svolgimento delle patriottiche sedute. Questa mattina, nella sala decorosamente addobbata, con bandiere nazionali cos ritratti dei Sovrani, del Duce, del maresciallo Cadorna, con tappeti e mobili signorili, la Sessione è stata inaugurata.

Presenziavano la seduta il R. Pretore avv. Pipitone, il Commissario Capo di Leva colonnello cav. uff. Cappello, l'ufficiale superiore delegato dal Ministero della Guerra ten. colonn. cav. Della Bianca, il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale colonnello cav. Sisdici, il perito sanitario magg. medico dott. Bonaccorso della Direzione di Sanità del Corpo d'Armata di Udine, il tenente dei carabinieri signor Denise, il vice podestà signor Forte il segretario capo del Comune sig. Brovedasi con l'impiegato comunale addetto alla Leva.

I giovani, che fino dal giorno precedente avevano dimostrato l'elevatezza dei loro sentimenti tappezzando i muri delle vie con entusiastici inneggianti all'Italia ed alla classe 1910, si presentarono all'esame della Commissione Mobile con o sancio, a fierezza ed il sentimento di disciplina, caratteristici nelle nostre popolazioni ed armonizzanti perfettamente coi concetti patriottici e con lo spirito austeramente militare dell'odierna vita nazionale.

L'irreprensibile contegno dei giovani coscritti è indubbiamente risultato dalla ottima preparazione spirituale, ricevuta dalle autorità locali; e tale contegno permette di formulare il presagio che della gioventù di Codroipo Esercito nostro potrà trarre valorosi e disciplinati soldati, gelosi custodi delle tradizioni gloriose di questo centro e, al pari dei loro predecessori prodi combattenti per la difesa e la sempre maggiore grandezza d'Italia.

NIMIS

Corso d'Agraria

In applicazione della legge sull'insegnamento professionale agrario, la locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà a Nimis, nei mesi di dicembre e di gennaio, un corso teorica pratico di agricoltura. Il corso comprenderà 30 lezioni, che saranno impartite nelle domeniche dalle ore 15.30 alle 17.30 e nei giovedì dalle ore 18 alle 20. Vi saranno ammessi come alunni regolari i giovani di età fra i 14 e i 25 anni e come uditori gli uomini di età superiore a quella indicata.

Le lezioni saranno tenute nel Palazzo scolastico del Capoluogo, e la prima sarà tenuta dal dott. Botrè alle ore 15.30 di domenica 15 corr.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 745.11 — Pressione al mare 765.46 — Temperatura: 3 — Umidità (0-100): 8 — Vento: N. E. debole — Nebulosità (0-10): 4 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11, minima 3.1.

SAN DANIELE

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ered.

In una riunione indetta dal nostro Podestà generale comm. co. Ronchi, alla quale sono intervenute tutte le Autorità cittadine e numerose personalità, si è stabilito rendere omaggio all'Augusto Principe Ereditario con la fondazione della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia». Il sig. Podestà oggi stesso ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — In ogni parte d'Italia, dalla grande città al modesto villaggio, sorgono con nobile gara benefiche iniziative per ricordare degnamente le prossime Nozze di S. A. il Principe Ereditario.

«S. Daniele del Friuli, per lunga ed ininterrotta tradizione a nessuno seconda nel suo patriottico fervore, vuole anche in questa occasione degnamente figurare.

«Il Comitato costituito con la rappresentanza di Autorità e di Istituzioni, ha deciso fare appello alla Citadinanza e destinare la somma raccolta all'impianto nel nostro Comune di una Colonia Elioterapica intitolata all'Augusto Principe.

«Cittadini! — La nostra devozione a Casa Savoia ci troverà tutti compatti per raggiungere lo scopo nobilissimo e portare alla nostra infanzia nel nome dell'Augusto Principe un generoso contributo di assistenza e di benessere».

Spostamento dei mercati del mese di dicembre

Per disposizione del sig. Podestà i mercati settimanali che avrebbero dovuto tenersi nei giorni 25 corrente e 1. gennaio p. v., sono stati trasportati ai giorni 24 e 31 corr. mese.

«Alba italica» di Q. Ronchi

E' vivissima l'attesa per l'annunciato spettacolo che i Filodrammatici locali presenteranno nella serata di domenica 15 corr. nel teatro sociale T. Ciconi. «Alba Italica» è l'ultima (per il momento) creazione del gen. Q. Ronchi, e in questi quattro atti rifulgono di vivissima luce i sentimenti nobilissimi che animano l'autore.

Nell'azione traspare tutto il calore e l'audacia dell'interventista, l'orgoglio del combattente, il disprezzo per i vili di Caporetto, la nostalgia del profugo, e l'esultanza del vittorioso.

In «Alba Italica» viene messa in evidenza con la massima semplicità la bellezza del sacrificio di tutti i generosi, e tutta la bruttura dei codardi, ai quali propagande velenose avevano corrotto l'animo. Non c'è sforzo da parte dell'autore nel presentare i protagonisti del dramma. Essi son lì, naturalmente. Gli eroi parlano ed esaltano la purezza della fede che li infiammò sul campo di battaglia. I disertori ed i vili bestemmiano le stesse frasi dei disertori e dei vili del 1917.

Insomma, è il grande dramma della ultima guerra; dramma vissuto da un puro combattente qual'è il gen. Q. Ronchi, e poi scritto e portato in tutta la sua verità sulla scena perchè esso sia esempio ed insegnamenti alle generazioni future.

RAVEO

Strada orribile

Il paese di Raveo, la sua popolazione ed il vetusto convento formano il comunello di Raveo sito a sei km. da Villasantina su ridenti colli fra il torrente Degano a sinistra ed il Chiarsò a destra.

Questo paese era munito sino a qualche mese fa di una strada carreggiabile che scendeva al vecchio ponte del Degano e di qui a Villasantina.

Ora la strada esiste ancora sì, ma è addirittura impraticabile tanto che il traffico dei carri per trasportare i prodotti delle cave di gesso di Raveo ha dovuto essere sospeso.

I reclami a quelle autorità comunali sinora non hanno sortito alcun effetto. E intanto sulla strada si accumulano sempre più massi e materiale che scende dall'alto senza che nessuno si sogni di smuovere.

Da l'impressione che si voglia vietare l'accesso ai forestieri o fors'anco, in omaggio alle virtù francescane del sito, farli transitare col... cavallo sulle spelle.

Ci risulta però che è stato inoltrato ricorso a S. E. il Prefetto il che ci conforta a bene operare.

PONTEBBA

Gli «scarponi» in assemblea

L'altra sera si svolse nella sede sociale — Albergo alla Spina — l'assemblea ordinaria degli ex alpini, alla quale convennero circa una quarantina di soci, il capo gruppo sig. Cesare Marta ha dato lettura della relazione morale e finanziaria che, dopo qualche discussione, è stata approvata dai presenti. Ha esposto quindi il programma dell'attività che dovrà svolgere il gruppo durante l'anno entrante. Ha proposto infine la nomina del nuovo segretario nella persona del sig. Ippolito Zandonella, al quale è già stato affidato l'incarico di raccogliere le quote per il tesseramento 1930. Tale nomina è stata accolta molto favorevolmente da tutti i soci, i quali sono certi che il preposto svolgerà tutta la sua attività in favore del nostro fiorente gruppo di «scarponi».

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Altra Cronaca Cittadina

Il Podestà a Roma

Ieri sera, con il diretto delle ore 20, è partito per Roma il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco. L'illustre uomo si tratterrà a Roma per alcuni giorni per importanti interessi cittadini.

Gli abilitati alle funzioni di agente e commesso daziario

Nella sessione di esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario tenutasi negli ultimi giorni presso questa Prefettura sono stati promossi i seguenti candidati:

Adelchi Gervasio di Udine — Baldin Giuseppe di Palmanova — Bares Antonio di Udine — Bearzot Egidio di Aiello — Bearzot Rodolfo di Visco — Bearzot Valentino di Visco — Bergagna Renzo di Campoformido — Bertolin Lodovico di Meduno — Bertuzzi Nella Aldo di Fagagna — Bianchini Forte Valeriano di Martignacco — Bollacasa Eugenio di Cividale — Feruglio Pietro di Udine — Forte Lodovico di Pavia Ud. — Geatti Tranquillo di Campoformido — Giuseppini Giovanni di Angelo di Martignacco — Giuseppini Giovanni di Ermenegildo di Martignacco — Grattoni Vito Candido di S. Giovanni al Natisone — Lanzoni Ettore di Udine — Liguguana Giovanni di Udine — Tomasetig Giovanni di Cividale — Tomat Gualtiero di Udine — Tonini Remo di Sacile — Troan Italo di Udine — Turco Elio di Pozzuolo — Vendruscolo Emilio di Sacile — Venier Romano Francesco di Udine — Vidali Bonaventura di Pordenone — Viotto Adalberto di Pordenone — Zannier Giovanni di Remanzacco — Zuccolo Ettore di Pordenone — Zuliani Timoteo di Campoformido.

Bomben Attilio di Pordenone — Bressin Bruno di Pordenone — Casco Mario di Campoformido — Coccolo Aldo di Udine — Comini Antonio di Udine — Cozzutti Senatore di Flaibano — De Campo Emini Ettore di Lauco — Favero Ugo Alessandro di Zoppola — Feruglio Giuseppe di Udine — Mariuzza Francesco di Udine — Mattiussi Renato di Udine — Mazzocco Antonio di Udine — Modesti Adolfo di Tarcento — Morassi Gaudenzio di Flaibano — Mora Arturo di Pordenone — Nardini Egidio di Udine.

Narduzzi Guido di Cividale — Pecile Aldo di Fagagna — Pecile Luigi di Fagagna — Pellegrini Alessandro di Spilimbergo — Picco Quintino di Flaibano — Pilotto Giacomo di Tarcento — Pituello Olivo di Udine — Rainis Nicolò di Amaro — Rodaro Guido di Udine — Sanzeri Luigi di Pordenone — Sandrini Paolo di Pavia di Udine — Sedron Renato di Spilimbergo — — Simonitto Guido Giuseppe di Cividale — Spagna Giovanni Sabino di Udine — — — —

CONFERENZA SU «I MISERABILI» AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Al Collegio Arcivescovile questa sera, alle ore 21, sarà tenuta una conferenza di analisi del celebre romanzo di Victor Hugo «I Miserabili». E' noto che questo romanzo grandioso è a base sociale e filosofica. Questo punto di vista, oltre quello estetico, sarà preso in considerazione dall'oratore dott. Ambrogio Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova. L'ingresso è libero.

Arte e Teatri

La Compagnia di Riviste al Teatro Puccini

Come già annunciammo, domani sera avremo al Teatro Puccini, il debutto della Compagnia di Riviste, la quale si presenterà con la nuovissima rivista in sei quadri «Chi cerca trova».

Fra gli interessanti numeri di varietà, l'impresa ha scritturato la ben nota e molto apprezzata soprano Luisa Sergis.

FUNEBRI FILOMENA GEMINIANI

Una commovente manifestazione di cordoglio riuscirono ieri i funerali della buona signora Filomena Berletti vedova Geminiani, spentasi dopo lunga malattia. Notammo le bellissime corone dei figlioli, dei cognati della famiglia Baccanti e altri omaggi floreali che ornavano il carro funebre.

Seguirono la bara fino al Camposanto i figlioli, i cognati e gli amici e conoscenti della defunta, che era imparentata con le famiglie Zorzi e Baccanti.

La signora Berletti Geminiani era madre del glorioso volontario alpino Pietro Geminiani, caduto sulla Croda Rossa e decorato della medaglia d'argento al valor militare, e che fu un tempo redattore del nostro giornale, cui dedicò con passione la sua feconda attività.

«La Patria del Friuli» esprime ai figlioli ed ai parenti della buona signora le più profonde condoglianze.

SUL LAVORO

Pure in dieci giorni fu giudicato guaribile il facchino Giuseppe Trangoni di anni 28 fu Pietro da Feletto Umberto, per una distorsione al pollice della mano sinistra, riportata mentre scaricava un pacco in ferrovia.

GRAVE INVESTIMENTO CICLISTICO

Ieri nel pomeriggio, l'elettricista Severo Sovrano di anni 26 di Emilio, abitante in via Manin 8, transitando per Piazza Umberto I., fu accidentalmente investito da un maldestro ciclista, e gettato violentemente a terra.

Accompagnato il Sovrano all'Ospedale Civile, fu prontamente visitato e medicato dal dott. Bettini che gli riscontrò la probabile frattura della mandibola. Fu giudicao guaribile in un mese.

OLIMPIA - SPILIMBERGHESE

Per la sua prima battuta di campionato, la giovane squadra dell'Olimpia ospiterà domenica a campo Bertoli, l'anziana, forte e cavalleresca compagine della S. S. Spilimberghese che a suo tempo fu brillante finalista del campionato ulciano.

Prevediamo una vivace battaglia, dalla quale auguriamo che i migliori in campo abbiano a sortirne vittoriosi.

Precederà un incontro tra le riserve dell'Olimpia e quelle del S. Gottardo.

Al campo di Via Torino accorrerà certo gran folla.

TRIBUNALE DI UDINE

UNA GRAVE CONDANNA

Si è discussa ieri mattina, davanti al Tribunale, la causa contro il rappresentante di commercio Silvio Galluzzo di Iacco di anni 28, residente a Terenzano, imputato di appropriazione indebita qualificata, falso in atto pubblico e truffa.

Egli non riesce a giustificarsi se non in parte, mentre i danneggiati insistono nelle accuse.

Il Tribunale lo assolve dall'accusa di truffa per insufficienza di prove, condannandolo ad anni 3 e mesi 5 di reclusione e a lire 175 di multa per l'appropriazione indebita e il falso.

PAULARO

Uno stavolo raso al suolo da un grosso masso staccatosi dal monte

Ieri nel pomeriggio un grosso masso del peso di parecchi quintali, causa le pioggie di questi giorni, si staccò dal monte precipitando sopra uno stavolo sottostante una ventina di metri e situato fra altre due casupole e di fronte all'Albergo d'Italia.

Lo stavolo, di proprietà di Maria Biansan, fu completamente raso al suolo, ed i ruderi coperti dalla massa di terra e sassi precipitata.

Sotto le macerie rimase un'armenta, rinvenuta più tardi tutta sfracellata. Tre maiali invece, non si sa come, sono riusciti a sfuggire a certa morte. Fortunatamente nello stavolo non c'era in quel momento alcuna persona.

I danni dalla Biansan si fanno ascendere complessivamente a circa venticinquemila lire.

I lavori di sgombero sono stati subito iniziati.